

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

81100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI



Via Vittoria, 25

Trav. Via Cesarò

TRAPANI

☎ 62.855

- SCAFFALATURE COMPONIBILI IN LAMIERA

ZINCO-PLASTIFICATA

- INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO

- CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO

ANODIZZATO LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XX - N. 21 (Nuova serie)

Giovedì 3 Giugno 1982

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

CON LA GIUNTA GARUCCIO - SINATRA

Si apre un modo nuovo di amministrare la città

Intanto si affronta con decisione la spinosa questione dell'area di Piazza Vittorio. Iniziamo dalla prossima settimana la pubblicazione di una serie di articoli dedicati all'argomento

Il cosiddetto problema delle «case belle» o meglio della costruzione a Trapani del «centro direzionale» che interessa tutta l'area di Piazza Vittorio (ricavata com'è noto dalla demolizione dell'ex caserma Garibaldi) inizia nel lontano 1961

e oggi, dopo oltre 20 anni non ha trovato ancora una logica soluzione.

Noi non vogliamo, almeno in questa sede, entrare nel merito del problema, ma senza dubbio anche per chi ha una conoscenza sommaria di tutta la questione, appare evidente che in questi lunghi anni qualcosa, per la verità più di qualcosa, non ha funzionato a dovere e che sono stati commessi errori e omissioni con precise e nette responsabilità.

Ecco perché accogliamo con una certa soddisfazione le notizie che arrivano da Palazzo D'Alì e soprattutto l'impegno e la chiarezza con cui gli amministratori comunali (DC e PRI) intendono affrontare e risolvere tutta la questione.

La Giunta Garuccio-Sinatra appare intanto decisa a curare

gli adempimenti indispensabili perché una volta e per tutte si dia inizio prima all'applicazione della penale prevista dal capitolato per le inadempienze della cooperativa «case belle» e della Cassa di Risparmio V. E., vincitori a suo tempo dell'asta pubblica indetta dal Comune per la vendita dell'area di Piazza Vittorio e quindi all'azione giudiziaria per la risoluzione del contratto allora stipulato ed anche per assoluta inadempienza da parte delle predette ditte acquirenti e da ottenere così il ritorno al Comune di tutta l'area di Piazza Vittorio.

Dopo e soltanto dopo si vedrà come utilizzare l'area di Piazza Vittorio sotto l'aspetto dell'interesse pubblico.

Sia ben chiaro che, almeno da parte nostra, non c'è nessuna volontà di perseguire o danneggiare chicchessia, ma che fortissima è la nostra volontà di difendere gli interessi generali e superiori della collettività che, in ogni caso, debbono essere preminenti rispetto a quelli di parte. Noi viviamo in una Città dove spesso, purtroppo, sono gli interessi dei singoli e dei privati ad avere il sopravvento perché è facile, o almeno è stato facile nel passato, trovar favori, l'assistito e connivenze in certi uomini politici.

Magari non sarà il caso dell'area di Piazza Vittorio ma questi sentimenti di «sfiducia»

serpeggiano fortemente nell'opinione pubblica trapanese.

Ecco perché tutta Trapani guarda con grande speranza all'attuale Giunta Comunale finalmente decisa a fare sul serio aprendo un capitolo nuovo nella vita amministrativa cittadina, un modo nuovo di operare nell'interesse generale della Città.

Ritornando al problema dell'area di Piazza Vittorio informiamo i lettori che il nostro giornale sta predisponendo su tutta la questione una serie di servizi che inizieremo a pubblicare dalla prossima settimana.

È una storia lunga e tortuosa ed è bene che venga presentata a tutti i cittadini in modo chiaro e obiettivo.

Ed è quello che tenteremo di fare.

BANCHE LOCALI E POLITICI CORROTTI

Quasi ogni giorno seguono con particolare attenzione Giacomo Di Girolamo, alle ore 14 con il «Telescirocco informazioni» e cerco di capire anche in «profondità», le cose che vuole comunicare alla gente questo giornalista che giudico uno dei più seri e dei più impegnati.

La settimana scorsa, per esempio, prendendo lo spunto da un processo che si aprirà a giorni a Trapani, nei confronti della Banca Industriale trapanese e del suo Presidente, Giacomo Di Girolamo, partendo dalla constatazione del proliferare delle banche locali a Trapani si poneva il problema se l'elevato numero di sportelli bancari locali non fosse determinato anche dalla esigenza che hanno gli uomini politici corrotti di depositare in banca il così detto denaro sporco frutto di intralazzi vari.

Certo l'argomento si potrebbe approfondire, come dice lo stesso Di Girolamo, e

vedere sino a qual punto può avere consistenza questa ipotesi.

Io comunque nel momento in cui ho ascoltato queste considerazioni ho fatto tra me e me due riflessioni che ora rendo di pubblica ragione.

1° riflessione: almeno due delle più grosse e antiche banche locali, la Banca del Popolo e la Banca Sicula, sono al di sopra di ogni sospetto e in ogni caso hanno una guida sicura e competente e operano nel settore bancario con grande serietà.

2° riflessione: può anche essere vero, come dice Di Girolamo, che politici corrotti e intralazzisti e non solo loro hanno depositato in banche ricevendo cospicui interessi ma esistono uomini politici (saranno una rarità ma esistono, perbacco!) che alle banche locali da anni danno soltanto grosse somme di interessi per i loro conti in negativo. E di ciò magari saranno fieri e possono andare a testa alta.

GIOVANI! ATTENZIONE AI «VECCHI» PRECOCI

I giovani trapanesi, in questi ultimi tempi, con riunioni e incontri continui e talvolta stressanti, stanno cercando di dare vita nella nostra Città ad una Consulta Giovanile che possa porre sul tappeto i problemi del mondo giovanile confrontandoli con le pubbliche autorità per pervenire a delle idonee e valide soluzioni.

Abbiamo però l'impressione da osservatori estranei (da tempo abbiamo lasciato dietro le spalle la bella qualifica di «giovani» e ci incamminiamo per la terza età)

che malgrado la stragrande maggioranza dei giovani siano in perfetta buona fede e pieni di desiderio di operare con serietà, qualcuno, o più di qualcuno, vuole portare tra i giovani i metodi talvolta superati e anacronistici dei «grandi».

Attenzione giovani! Non lasciatevi «invecchiare» prima del tempo e state con gli occhi aperti. Siate sempre spontanei, leali, onesti ed emarginate coloro che vogliono inquinare questi sentimenti che sono sempre la vostra arma migliore.

IL LUPO VERDE

2 GIUGNO

Festa della Repubblica

In occasione dell'anniversario della festa della Repubblica il Segretario Generale della UIL di Trapani, Salvatore Fanzone, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il 2 giugno 1946 con le votazioni per il referendum il popolo scelse la Repubblica.

Questa data vogliamo ricordare rileggendo i primi articoli della Costituzione che concludono la posizione di assoluto prestigio che il lavoro ha nella nostra Repubblica. E gli attuali rapporti economici e sociali debbono essere trasformati in modo da adeguarsi a questa importanza del lavoro, affermata in linea di principio dalla Costituzione la quale ha esplicitamente riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di lavorare.

Questo diritto non è ancora effettivo, ma è compito dello Stato far sì che diventi realmente tale.

Da ciò la necessità anche costituzionale di una politica di pieno impiego. Accanto al diritto è affermato dalla Costituzione il dovere di lavorare: non come dovere soltanto morale, ma come obbligo sociale di tutti i cittadini. Questa consacrazione del prestigio del lavoro è il punto di arrivo, ancora lontano, di una lunga evoluzione di secoli».

MILLE

PALLONCINI

PER LA PACE

Mille palloncini colorati sono stati lanciati, in segno di Pace, a mezzogiorno di mercoledì 2 giugno, festa della Repubblica, da tutti i bambini del Comune di Erice.

L'iniziativa è stata della Con- (continua a pag. 9)

PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI

FAVIGNANA E PANTELLERIA ALLE URNE

Domenica 6 e lunedì 7 giugno si svolgeranno le elezioni amministrative su tutto il territorio nazionale nelle Province, nei Comuni e nelle Circoscrizioni dove la scadenza dei rispettivi «consigli» risulta differenziata rispetto a quella della stragrande maggioranza del-

le autonomie locali.

Si tratterà, com'è ormai consuetudine (visto che non si è riusciti ad uniformare la scadenza) di un mini-test elettorale che non ha nulla da dire sul quadro politico complessivo nazionale, trattandosi di una esigua consultazione del corpo

elettorale, il cui risultato va valutato nel ristretto ambito comunale.

Che sia così, lo confermano le avvisaglie già esplose all'interno dei singoli partiti tra i gruppi contrapposti, nella fase di compilazione e presentazione delle liste elettorali e successivamente nel corso della campagna elettorale che si concluderà alla mezzanotte di domani, venerdì 4 giugno.

Nella nostra Provincia solo le Isole sono interessate. A Favignana, dove il numero degli elettori è inferiore a 5000, si voterà con il sistema maggioritario.

Sono abbastanza noti i dissidi esplosi all'interno della DC tra la dirigenza locale e quella provinciale, anche se gli obiettivi di riconquista del Comune dovevano suggerire a detti dirigenti, a qualsiasi livello impegnati, di realizzare il massimo di unità per sbarrare la strada verso Palazzo Florio del PSI. La contesa per la conquista del Comune di Favignana è, quindi, limitata tra democristiani e socialisti, essendo fuori gioco gli altri.

Lo scontro tra DC e PSI a

Favignana, abbastanza duro e senza esclusione di colpi, non gioverà certamente a migliorare i rapporti, già assai difficili, tra i due partiti a livello provinciale.

A Pantelleria la situazione è molto diversa, anche perché si vota con il sistema proporzionale, essendo superiore a 5000 il numero degli elettori.

La DC ed il PSI dovranno confrontarsi con gli altri partiti.

Assai agguerrita appare la lista del partito Edera che nella trascorsa competizione amministrativa non conquistò il proprio seggio per qualche decina di voti ed ha provveduto a rafforzare la propria lista candidando cittadini panteschi, di diverse categorie sociali, onesti e preparati. Questi i candidati del PRI: Alario Rosa Bice, Almanza Biagio, Almanza Giacomo, Blandino Giovanni, Brignone Stefano, Maccotta Tommaso, Pettilo Francesco Giuseppe, Rizzo Michele, Serradura Agostino, Silvia Andrea, Silvia G. B. Valenza Tommaso e Zagana Vincenzo.

Ci sembra opportuno e do- ENZO GIACALONE (continua a pag. 9)

La Confindustria disdice l'accordo sulla scala mobile

Con una decisione assai discutibile, oltreché unilaterale, la Confindustria ha comunicato alla Federazione Unitaria CGLI-CISL-UIL ed al Governo di avere deciso la disdetta dell'accordo sulla scala mobile a suo tempo stipulato.

La decisione immediatamente contestata dal Sindacato Unitario è stata duramente ripresa dal Governo che ha emesso immediatamente un comunicato dove si afferma che «apprende con preoccupazione e rammarico la decisione della Confindustria che non può essere condivisa né nella natura né nei tempi».

La Federazione Unitaria, intanto, ha deciso di dare una prima immediata risposta proclamando uno sciopero di protesta.

Un 2 Giugno amaro per i lavoratori che hanno fermato per quattro ore tutte le aziende aderenti alla Confindustria mentre negli altri settori privati e pubblici, in segno di solidarietà, il fermo è stato di un'ora.

La Sitar ti augura una buona settimana

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:



concessionaria

FIAT

PREZZI ECCEZIONALI

- PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

- FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

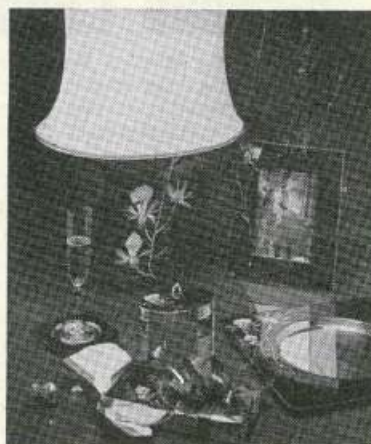
S.I.T.A.R. s.p.a.

PZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.53

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Liste Nozze

... una tentazione



«la bacheca»

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481 TRAPANI

LA CANTINA SALEMITANA CHIUDERÀ LA CATENA D'IMBOTTIGLIAMENTO

Il tramonto dell' «Aurora»

Per tanti anni fu un portabandiera. Portò il nome di Salemi in giro per il mondo, da Parigi a New York, da Londra a Mosca. Perfino l'Alitalia lo offriva ai suoi passeggeri sui voli internazionali.

Quale sarà il motivo che ha spinto l'amministrazione dell'azienda a far questo? Una risposta spicciola può ricercarsi nella crisi internazionale che in questi mesi investe il settore

Da Petrosino

Sabato 22 maggio u.s., alla Sala Azzurra di Petrosino gli alunni, i genitori, il Preside, i docenti, i membri del consiglio d'Istituto della Scuola Media «G. Nosengo», il Sindaco, la Giunta Comunale e i consiglieri comunali si sono dati convegno per festeggiare e premiare gli alunni distinti nei giochi della gioventù.

La cerimonia è stata aperta dall'Inno di Mameli intonato dal coro, egregiamente diretto dal prof. di Educazione musicale Melchiorre Colomba.

Buoni affari, cioè, con altrettanto buone prospettive. Tanto buone che nel 1980 l'Aurora, con contributi regionali, compra una nuova catena di imbottigliamento del costo di un paio di miliardi che avrebbe consentito all'azienda di affrontare l'espansione su nuovi mercati.

Da Partanna

La carenza di iniziative culturali ed artistiche da parte della struttura pubblica, sembra che funga da stimolo al Circolo di Cultura «Luigi Pirandello» di Partanna, il quale, da due anni in qua, ha capito che un sodalizio per potersi definire culturale deve operare nella società e per la società.

Come partecipare al lavoro di Amnesty International

Nei giorni scorsi abbiamo avuto il piacere di incontrare un giovane appartenente al Gruppo di Amnesty International, che opera a Palermo, il quale ci ha chiesto la collaborazione del giornale alle iniziative ed alla azione della Sezione italiana della organizzazione internazionale, collaborazione che di buon grado offriamo.

NINO TILOTTA

l'attività che viene svolta. Socio - Chi si vuole aggiungere al numero crescente di persone che appoggiano Amnesty International e darle più forza per sostenere il lavoro, può diventare socio individuale, versando L. 15.000 annue (giovani fino ai 21 anni L. 6.000). Ogni mese si riceverà una copia del notiziario.

fondi finanziari. Se non c'è nessun gruppo nelle immediate vicinanze, ci si può unire al più prossimo e dare aiuto e supporto al lavoro di diffusione, promozione soci e raccolta fondi. Ci si rivolga pure alla sede di Roma per avere più precise informazioni.

Gruppo in formazione - Chi con alcuni amici desidera essere più attivo, può diventare un «Gruppo in Formazione», facendo cioè, fare parte del movimento e riceverete istruzioni dalla Sezione Nazionale per partecipare a tutte le campagne, raccogliere le firme per le petizioni, organizzare le attività per la ricerca fondi.

Gruppi locali - Chi vuole fare un'ulteriore azione, può diventare membro di un gruppo locale. Ogni gruppo Amnesty adotta e lavora su casi individuali. Inoltre altre persone del gruppo lavorano per le grandi campagne di Amnesty su singoli paesi o sui temi contro la tortura e la pena di morte. Altri si dedicano alla ricerca dei

«La Salerniana» XIII edizione

Il Comitato Organizzatore della manifestazione «Erice '82», patrocinata dalla Regione Siciliana, dal Comune di Erice e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, sta mettendo a punto tutte le fasi preliminari dell'organizzazione della rassegna «Pittori dell'occhio, della mente e dell'immaginazione», che si inaugurerà l'11 agosto p.v. nei locali della «Salerniana».

La rassegna, curata da Giorgio Di Genova, che ha chiamato

Cose di casa nostra

- Opinione pubblica trapanese: è affetta da disfunzione apatica. - E' ancora il sogno di tante donne: la pelliccia di visione. - Signorina, mi concede il prossimo ballo? si tenga a contatto! - Il mio barbiere: il figaro toscano. - Il fastidio di attaccare i francobolli: è una bella leccatura. - Intesa d'innamorati: a taci baci.

Trapani e il carovita

Le recenti dichiarazioni rilasciate dal neosindaco Garuccio al «Trapani Sera» sul carovita fanno ripiombare la discussione sul delicato problema a molti anni indietro, quando le forze politiche locali si interrogavano sui prezzi dell'ortofrutta senza minimamente porsi il delicato problema della realizzazione dei mercati all'ingrosso e di moderne strutture di conservazione.

A parte che ormai da tutte le parti si è riconosciuto che non è tanto il sospeso decreto prefettizio sul cartellino a influire sulla formazione dei prezzi, oggi il sindaco Garuccio, che nella propria piattaforma programmatica non menziona nulla sulla politica annonaria della nuova amministrazione, si limita a lamentare di avere comprato fuori stagione le ciliege a 5.000 lire e propone il ripristino del decreto prefettizio come soluzione taumaturgica a

del rapporto di lavoro del personale degli Enti Locali per il periodo 1-3-1979 al 31-12-1981.

Purtroppo - lamentano i socialisti - non si è provveduto alla loro applicazione nonostante sia già trascorso parecchio tempo dalla restituzione della deliberazione riguardante la ristrutturazione e l'entrata in vigore del D.P.R. n. 810 e chiedono che il Sindaco, in armonia con i rappresentanti sindacali e con il personale interessato, predisponga tutti gli atti necessari affinché tali provvedimenti vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile.

GIUSEPPE PETRALIA

OLTRE 3.000 LE DITTE PARTECIPANTI

Inaugurata la 37ª edizione della Fiera del Mediterraneo

Sabato 29 maggio è stata inaugurata la 37ª Edizione della Fiera del Mediterraneo, la classica rassegna campionaria internazionale che quest'anno si chiuderà il 13 giugno.

Sarà questo il secondo appuntamento di quest'anno per gli espositori, dopo lo straordinario successo dell'Expo-Vacanze, Borsa Internazionale del Turismo, svoltasi lo scorso mese di aprile. A queste seguiranno altre due manifestazioni specializzate, Medivini e Medimobil che si terranno in autunno.

La 37ª edizione della Fiera del Mediterraneo è stata fondata

talmente impostata, anche quest'anno, sulla tematica dell'interscambio. Le iniziative in programma per la campionaria internazionale hanno come filo conduttore proposte di cooperazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse naturali dei Paesi afroasiatici in via di sviluppo, a favore dei quali si intendono creare, attraverso tutte le possibili forme di sollecitazione e di informazione, i presupposti per una più concreta collaborazione sul piano sia commerciale che tecnico-scientifico.

In aumento il numero dei Paesi Esteri che sono presenti in svariati settori dall'artigianato, alla industria e al commercio in genere.

La qualificazione della Fiera del Mediterraneo a livello internazionale è dimostrata dalle visite di esponenti del mondo economico e politico di paesi esteri. L'ambasciatore della Repubblica Popolare di Cina a Roma, Zhang Yue, ha già annunciato la sua visita, alla testa di una delegazione commerciale: si tratterà in pratica di un ulteriore legame tra Sicilia e Cina dopo il viaggio compiuto da una missione di deputati della Regione Siciliana nella Repubblica Popolare del Kwangxi Chuang. La Cina inoltre è presente con un grande stand, in cui sono posti in vendita innumerevoli prodotti a prezzi promozionali.

Per la 37ª edizione il quartiere fieristico ospita anche nu-

Una richiesta di adottare il provvedimento relativo alla ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali viene dal gruppo consiliare socialista di Partanna. In una lettera inviata al Sindaco, alla C.P.C. di Trapani e all'Assessorato Regionale Enti Locali di Palermo, i socialisti affermano che «nel mese di settembre del 1980 il Consiglio Comunale di Partanna ha approvato il progetto di ristrutturazione dei suddetti servizi e che la Commissione Regionale per la finanza locale di Palermo ha dato, pur ponendo alcuni rilievi, la relativa deliberazione»; inoltre il gruppo socialista afferma che «in data 9-12-1980 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.R. n. 810 riguardante l'esecuzione dell'accordo relativo alla disciplina

del rapporto di lavoro del personale degli Enti Locali per il periodo 1-3-1979 al 31-12-1981. Purtroppo - lamentano i socialisti - non si è provveduto alla loro applicazione nonostante sia già trascorso parecchio tempo dalla restituzione della deliberazione riguardante la ristrutturazione e l'entrata in vigore del D.P.R. n. 810 e chiedono che il Sindaco, in armonia con i rappresentanti sindacali e con il personale interessato, predisponga tutti gli atti necessari affinché tali provvedimenti vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale nel più breve tempo possibile.

Eletto il Presidente della Consulta Giovanile

Marcella Messina è il primo Presidente della Consulta Comunale Giovanile di Trapani, costituita pochi giorni fa. La giovane trapanese, che ha diciotto anni e non appartiene ad alcuna organizzazione giovanile di partito, è stata eletta nel suo incarico alla prima votazione, avendo subito raggiunto il «quorum» dei 2/3 dei consensi dei votanti necessario all'elezione.

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI
NINO MONTANTI
Direttore
ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo
COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.
Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78
Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425
Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000
Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 - TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133
Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000
Logo USP: Associazione all'USP Unione Stampa Periodica Italiana

merose mostre speciali, curate dall'ENI, dal Poligrafico dello Stato, dalla Cassa per il Mezzogiorno (continua a pag. nove)

DIBATTITO AL KIWANIS CLUB DI TRAPANI

«Acqua clorata e i processi di cancerogenesi»

Sabato scorso il dott. Lorenzo Nobile, Presidente del Kiwanis Club di Trapani, ha intrattenuto i soci del sodalizio su un tema di vitale importanza per il genere umano e di grande attualità per la nostra Città: «Acqua clorata e i processi di cancerogenesi».

Il Presidente Nobile si è ampiamente soffermato sulla potabilizzazione delle acque affermando tra l'altro: «l'uso del cloro per la disinfezione dell'acqua potabile è stato l'evento più importante di tutta la tecnologia di rifornimento dell'acqua potabile alla popolazione».

Cifre alle mani, un miliardo di persone usa normalmente acqua potabile trattata con cloro; in tal modo è stato possibile eliminare quasi completamente in vaste regioni il colera, il tifo, i paratifi e le dissenterie.

Attualmente si valuta che un altro miliardo di persone consumi quotidianamente acqua del tutto inaccettabile dal punto di vista sanitario. Alcuni esperti dell'O.M.S. hanno valutato che nel 1975, 580 milioni di bimbi hanno sofferto di in-

tutti i mali, bontà sua! Noi abbiamo già largamente dimostrato che questo è un modo di affrontare i problemi ignorando le cause strutturali dei fenomeni economici, e continuando a inveire in modo semplicistico e intollerabile contro l'ultimo anello della catena distributiva, che meno poi influisce sulla formazione dei prezzi finali. E' di domenica 23 il nostro convegno nazionale sulle strutture agroalimentari nel mezzogiorno, tenutosi a Palermo. In quella sede studiosi di fama nazionale come il prof. Giuseppe Orlando, titolare dell'istituto della Economia Agraria della Università di Roma, hanno dimostrato che la formazione dei prezzi per oltre il 50% risente della strozzatura esistente fra il produttore e il dettaglio finale, le cui disfunzioni intervengono sovente a fare lievitare la formazione dei prezzi, specie quando un vero mercato non opera. E' questo il caso di Trapani, dove in realtà l'incuria amministrativa ha consentito il proliferare di una miriade di strutture grossiste private, consentendo la polverizzazione dell'offerta e pertanto la impraticabilità delle tecniche di vendita previste dalla legge n. 125-59 (vendite all'asta, controlli, etc.). Per di più strutture grossiste significative e portanti oggi

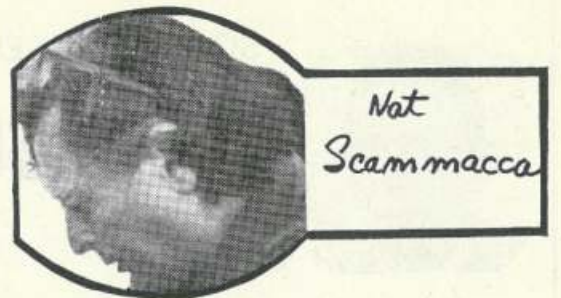
GIUSEPPE INGARDIA
Segr. Prov.le Confesercenti
(continua a pag. nove)

tossicazioni dovute alla qualità dell'acqua in Asia, in Africa e nell'America Latina. Da 5 a 18 milioni di morti sono il risultato di tali infezioni, dovute a virus, batteri, protozoi e parassiti.

Evidentemente nessuno vuol mettere in dubbio i vantaggi di questo trattamento, però alcuni ricercatori sono attualmente impegnati a porne in luce gli aspetti negativi.

Il dott. Nobile ha così concluso: «Ci troviamo di fronte a un problema semplice, ma con risposte che sono difficili da trovare. L'analisi costi-benefici risulta, in questo caso, particolarmente ardua, non solo perché i sospetti nei riguardi della clorazione devono trovare ancora conferma, ma anche perché nella strategia delle scelte, qualora non si trovasse una valida alternativa alla clorazione delle acque, occorrerà decidere tra rischio e rischio, tra flagelli antichi e incubi moderni».
A dibattito sono intervenuti tra gli altri il vice Sindaco di Trapani avv. Alberto Sinatra ed il dr. Francesco Braschi.

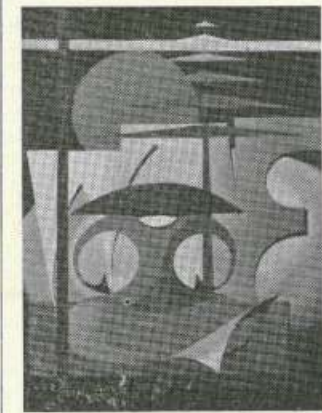
Polemica «Antigruppo» «Tutto il mondo è paese»



Nat Scammacca

La tua nota, caro Nat, riportata in calce all'articolo di Rolando Certa (già pubblicato su questa pagina) e riguardante il recente convegno degli scrittori del Mediterraneo tenutosi a Mazara, dimostra il tuo, forse, motivato ma alquanto intempestivo, rincrescimento per l'assenza di alcuni «Anti» con Franco Di Marco, Pietro Terminelli, Crescenzo Cane, Ignazio Apolloni, Santo Cali e me stesso (grazie per tanto onore); ma lascia trasparire anche una certa volontà di servirti dei nostri nomi per polemizzare col nostro amico Rolando, per motivi ovviamente personali (?? - N.S.)... ecc. ecc.; l'altra interpretazione possibile è quella di ritenere gli «assenti ma vivi» non abbastanza capaci di «soffiare» entro la propria «trombetta». E qui è chiaro che tu abbia voluto riferirti solamente a me perché sai bene di quale «fiato» dispongano un Crescenzo Cane, un Pietro Terminelli, un Ignazio Apolloni e lo stesso Franco Di Marco (anche se con un certo garbo). E hai certamente ragione di ritenere che il mio «fiato» non sia abbastanza potente da far suonare

alcuna «trombetta» (?? - N.S.), però, se permetti, la mia è, oltre che una consapevolezza anche una lucida e libera scelta: non amo i «frastuoni», più o meno «modulati», motivati da ambigui ideali politico-culturali o di «impegno» socio-economico-politico-culturale. Non amo, insomma, le sceneggiate pubbliche; e quel poco che so fare, preferisco farlo in sordina, con la penna o col pennello, affidandomi al giudizio del pubblico — anche se non sempre questo è generoso, comprensivo e giusto.



GAETANO DI LIBERTI «SIESTA»

Inoltre, con la tua decisione (direi un tantino surrealistica) di porre il nome del povero Santo Cali tra i non presenti, Lui che è l'unico assente giustificato in quanto non più tra i «vivi», la tua stessa nota si può prestare a due diverse interpretazioni. Una di queste

Infine, a scanso di equivoci, dirò con molta sincerità, che la mia assenza da «tutto» convegno non è stata affatto motivata da alcun risentimento per non essere stato invitato come «relatore» (non ritengo infatti di poter rappresentare categorie di scrittori di determinate aree del Mediterraneo) oppure come «dicttore» mimico, o «speaker» (qualità queste indispensabili per essere invitati ai raffinati convegni letterari del Certa), ma bensì da una ragione molto banale e «prosaica» se vuoi, ma per me molto più importante di un convegno «pseudolettario». Non potevo sottrarre alla mia famiglia quelle tante migliaia di lire necessarie per viaggiare, mangiare e bere per cinque giorni in quel di Mazara. Ed ecco svelato anche il significato di «regolarmente invitato»: mangiare, bere, dormire e viaggiare a spese del ricco Comune di Mazara del Vallo.

Certo dalla tua leale comprensione ti abbraccio. PIETRO BILLECI

L'edificio della stazione ci fece impressione, fummo, quasi, di colpo catapultati in un romanzo di fine ottocento, i cancelli di legno, le insegne vecchie e stantie, e piccoli uffici che si susseguivano. Tutto era ben tenuto, ma era roba proprio del secolo passato. Un funzionario della polizia ci chiese i passaporti e immediatamente ci infilò il primo colpo. «Scendete, prego.» «Con i bagagli?» feci cenno

In margine all'incontro di Mazara del Vallo

Leggo sul n. 19 (20-5-1982) del suo stimato giornale una nota intitolata «II Incontro con i Popoli del Mediterraneo», a firma di Rolando Certa. Come prima cosa debbo smentire che quella nota sia stata scritta da me e quindi mi sorprende che porti la mia firma. In effetti, io ho inviato a Nat Scammacca il documento conclusivo approvato dall'assemblea dei convegnisti del II Incontro con i Popoli del Mediterraneo, che è stato stilato da una commissione della quale facevo parte anche io insieme a Giuliano Manacorda, Salvatore Giubilato e Kostas Valetas. Il documento, che non è stato pubblicato nella sua interezza e che le trascrivo — con preghiera di pubblicazione integrale — esprime un giudizio complessivo in termini positivi nei riguardi del convegno, che non era un convegno dell'Antigruppo. R. CERTA

io aggrappandomi a una lieve speranza.

«Sì, con tutti i bagagli», mi fece capire lui. La speranza scomparve del tutto. Il treno sarebbe partito certamente senza di noi, questo era chiaro. Trascinammo i bagagli verso il gruppo di altri turisti e aspettammo. Il funzionario si era allontanato portandosi i nostri passaporti. Un funzionario simpatico e antipatico allo stesso tempo che masticava due parole d'italiano. Qualcuno cercò di spiegarci che forse ci voleva il visto d'entrata sul passaporto e io pensai che in breve l'ufficiale sarebbe tornato portandosi i passaporti col visto d'entrata. Invece, non fu così. Ci dissero che bisognava tornare a Vienna per il visto. «Comeeeeee?!!!!!» Giustamente eravamo stati degli sciocchi, avremmo dovuto pensarci prima e fermarci presso l'ambasciata ungherese. Ma 'Arpád avrebbe potuto avvertirci, no? E noi che pensavamo di trovarci ancora in Europa! Si avvicinò un altro funzionario tentando di spiegarci che esisteva un'altra via d'uscita invece di andare fino a Vienna; saremmo dovuti tornare col treno all'ultima stazione austriaca per ritornare poi alla frontiera per mezzo di un taxi. Che c'entrava il taxi? Questo non riuscivo a capirlo. Mia moglie contrariamente al suo solito, lasciava fare tutto a me per districcare questi graffiacci, se ne stava in silenzio, in un angolo e, stanca, invecchiata, aspettava che io decidessi di da

fare. E finalmente, dopo due ore giunse il treno per l'Austria. «Scendere a Bruck», ci disse il solito funzionario di polizia. E io al capotreno: «Dov'è Bruck?» e quello: «Sì, sì, Bruck. Capito, prima Bruck, poi taxi». Di nuovo il taxi, perché? Chiedi qua e chiedi là, finalmente il mio inglese trovò una risposta. Avremmo dovuto trovare un taxi al confine austriaco che ci avrebbe portato alla frontiera ungherese dove, ricevendo i visti come benestanti automobilisti, avremmo potuto continuare con un altro taxi ungherese fino alla prima stazione entro i confini dell'Ungheria. Del resto, è cosa risaputa, burocrazia e raggiri vanno sempre a

Pensieri come...

Volano sfiorando l'onde come ali di gabbiano: pensieri; cadono, foglie secche, al piè del limone lunare. PIETRO BILLECI Poeta dell'Antigruppo

braccetto. Forse una predilezione per chi arriva in Ungheria in carrozza e non su un treno. E queste considerazioni, certo, non ci fecero guardare l'Ungheria con occhio benevolo. Scendemmo alla stazione di Bruck come due profughi ebrei sbalottolati di qua e di là nel centro d'Europa. Tutta colpa della burocrazia che vuole accioglierti più facilmente se sei cittadino di prima classe invece che di seconda. Un tassista austriaco che parlava soltanto austriaco s'impossessò dei nostri bagagli e scaraventandoli dentro la sua vecchia macchina ci fece capire di sapere qualche scherzo ci avevano giocato i comunisti e rise, e continuò a ridere. Chiesi quanto sarebbe costato il viaggio verso la frontiera ungherese e quello lanciò una cifra enorme, guardai mia moglie e lei sembrò dirmi col suo sguardo rassegnato che ormai eravamo in mano agli aguzzini e non c'era niente da fare. Il tassista, pieno e rubicondo, cercando nel fondo dei suoi ricordi, tirò fuori qualche storpiata parola d'italiano con l'intenzione di sollevarci il morale. Era chiaro che a lungo andare aveva imparato che il turista scacciato dall'Ungheria va confortato; poi accomodandosi alla guida, si mise in marcia. (3 - Continua)



VINCENZO ADRAGNA

Ricordo di Giuseppe Pagoto

Ma, prima di concludere queste note, non riteniamo superfluo soffermarci brevemente su qualcuno degli scritti del Pagoto, precisando che, in tutti i casi, essi sono di uguale, notevole livello.

Ne ricordiamo qualcuno, che esprime il prevalente interesse dell'Autore per la Eritrea dell'età classica.

Fondamentali rimangono, intanto, i suoi studi sulla origine e diffusione del culto della Dea ericina, condotti con magistrale rigore filologico e critico e che sarebbero da soli sufficienti a ricordare, a noi disoccupati, la memoria di un maestro.

Ma ci sono ancora gli studi sulla numismatica ericina, quella sulla struttura sociale della città e del territorio in epoca romana ed in epoca tardo-imperiale nonché le accurate osservazioni e puntualizzazioni riguardanti il sito dell'antica città di Eritrea, che fanno il punto sulle diverse opinioni espresse dall'Holm, dal Freeman e dal Pais attraverso un'approfondita indagine sulle fonti letterarie ed uno studio di confronto sulle risultanze degli studi archeologici.

Ed, ancora, l'interesse del Pagoto per la storia della Sicilia antica, come si è accennato, non si ferma alla Eritrea: esso si rivolge anche alla storia ed alla topografia di diverse antiche altre città.

Sono esemplari, al riguardo, lo studio da lui condotto sulle diciassette più fedeli a Roma, che Roma rese tributarie del culto della Dea ericina; quello sul sito di Camarina e quello sul sito di Gela.

E, dopo avere studiato il passato più remoto ed averne scritto, il Pagoto si rende interprete del tempo più vicino, e se ne rende interprete acuto, pur non trascurando tuttavia il suo interesse per le vicende del me-

dioevo di Sicilia e per i segni lasciati da quell'epoca nella sua Eritrea.

Ho motivo di ritenere che due suoi inediti siano stati originati e composti, meditatamente, in tempi paralleli ed, a quando a quando, contemporanei ed alternati. Le riflessioni e lo studio paziente sulla Giudaica ericina, frutto di indagini condotte non solamente su testi noti ma anche su indagini d'archivio condotte di prima mano, sono di estremo interesse, e debbono essere pubblicate perché portano luce su un periodo buio della storia e della cronaca non solamente di Eritrea; esse sono del resto come una continuazione degli studi accurati da lui compiuti e pure inediti sulla struttura amministrativa del territorio fin dal tempo della riorganizzazione socio-economica di esso in epoca normanna e di quella del grande Federico, imperatore e re di Sicilia, o dell'origine e significato del culto della Madonna di Custonaci.

E, forse contemporaneamente dicevo, andava stendendo in un inedito prezioso, con acume e sensibilità, le «Note lessicali, storiche e di costume ericino» nelle quali sono fissati non solamente un linguaggio antico ed ormai raro ed originale, ma sono anche ricordati e puntualizzati e raccomandati alla memoria delle generazioni attuali usi e costumi e tradizioni che sono radice autentica di ciascuno di noi, di ogni ericino, di ogni «montese».

A questo punto, una parentesi. Eritrea ebbe il nome, dall'epoca normanna (XII secolo) fino al 1935, di Monte San Giuliano. C'è, del Pagoto, anche un lucido studio sul significato remoto dell'origine del nome medievale. Questo è risaputo. Ma, forse, non è nota un'altra circostanza. Nel momento in cui

si ritenne di ridare alla città il nome antico, quello medesimo che l'aveva resa famosa anche su indagine di proprio Giuseppe Pagoto ad essere incaricato di stendere la motivazione dell'atto deliberativo del Podestà. Ed egli, con amore paziente, adempì a tale incarico.

Da Monreale, dov'era ormai da qualche anno Preside del Ginnasio «Guglielmov», dall'ottobre del 1923.

Come abbiamo infatti osservato, esigenze di servizio lo avevano condotto dalla sua Eritrea (dove, come Ugo Antonio Amico, non mancava di ritornare ogni qualvolta gli fosse possibile ma, sempre ed in tutti i casi, d'estate) a dirigere uno dei più prestigiosi Ginnasi di Sicilia. A dirigere Ginnasi prestigiosi, del resto, era avvezzo: quello di Eritrea, voluto da Nuzio Nasi e dal Sindaco Fontana aveva allevato, anche e soprattutto sotto la sua direzione, tutta una classe dirigente del trapanese.

A Monreale diede vita ad una serie di annuari dell'Istituto, nelle cui pagine, oltre che registrare fatti e cronache, pubblicò brevi saggi — poco noti — ma di estremo interesse.

Ne ricordiamo soltanto: «Notizia degli studi in Monreale», comparso sul primo volumetto degli Annuari (anno scolastico 1923-24), in cui si ricordano, con sintesi frutto di studio e di impegno accurato e filologicamente esemplare, le vicende e la storia delle prestigiose istituzioni scolastiche della città cara a re, ad imperatori e ad arcivescovi.

Un omaggio affettuoso reso alla città i cui figli egli era stato chiamato a formare e ad educare e dove del resto era confluita, nei secoli passati, gran parte degli studenti ericini.

Di Liberti espone a Trapani

È passato meno di un anno da quando per la prima volta, e proprio da queste pagine, ci siamo interessati della pittura di Di Liberti (17 sett. 1981), mettendo in risalto soprattutto, che il Nostro era venuto alla ribalta della critica proprio nella sua piena maturità e nel momento in cui abbandonando i colori del paesaggio dava alla sua arte un'impronta tutta personale, attraverso scene sfocate e appena accennate, ritraenti figure e immagini della vita reale della sua gente.

Nelle opere di Battista Di Liberti, che sono «pagine di pregevole fattura poetica», emer-

ge la novità del gusto, del colore, della creazione, visibile realtà naturale di quel vero immaginato dalla propria fantasia. E esse rappresentano momenti della vita quotidiana dell'uomo, nella fatica, nella rassegnazione, nella speranza, nella gioia, nel dolore, in quella dinamica del movimento che insegue la rapidità di un gesto per isolarlo; mentre l'atmosfera che le circonda è resa efficace attraverso un eccellente cromatismo.

Le rassegne e i concorsi hanno dato all'autore la possibilità di assicurare all'attenzione della critica, mentre i succes-

si e riconoscimenti lo ripagano della passione con cui da sempre si è applicato all'arte e della tenacia con cui ha ricercato uno stile e perseguito una tecnica tutta personale.

Nei prossimi giorni (dal 5 al 10 giugno p.v.) il Di Liberti esporrà a Trapani presso la Galleria Drepanum, ma la sua sarà solo una fugace apparizione nella sua provincia essendo già impegnato a Roma e successivamente a Bologna.

Le sue opere di professionista serio non tradiranno certamente le aspettative del pubblico. GIUSEPPE D'ANGELO

L. G. POCOCK

Le origini siciliane dell'Odissea

Sembra un pezzo di mitologia eponima arrangiata per sostenere la rivendicazione di Corcyra. Ciò che può esserci dietro certamente non ha alcun fondamento nell'Odissea come noi la conosciamo; e sicuramente dalla nostra Odissea derivano «Phaeax» e «Scheria» e «Drepane». Corcyra non ha alcuna forma di falce o falchetto, essa è troppo vicina a Itaca ed Eubea e non può nel poema sostituire per similitudine i requisiti topografici di Scheria. Strabone (I. 2.37) ci informa che «...Apollodoro, d'accordo con i seguaci di Eratostene, censura Callimaco, perché, contro il principio Omerico di rilevare i luoghi dei viaggi di Odisseo nell'Oceano (τὸν ἑσκαζαιόμον τῶν τόπων) egli fa i nomi di Gaudos e Kerkyra». Ciò dimostra che la rivendicazione Corcyreana non venne sfidata

anche nell'antichità e che la concezione di «terra magica» di Scheria prevaleva allora come ora.

§ 21 — Apollonius Rhodius (Arg. iv. 928 ff.) così dice di Scheria, per cui egli accetta Corcyra. Il brano è molto interessante perché sembra dimostrare che i Greci, una volta, sapevano molto bene che Scheria era Drepane in Sicilia, anche se il fatto è stato dimenticato: «Davanti al Golfo Ionico giace una isola... con un porto su entrambi i lati, sotto il quale si stende la falce... dove Cronos mutilò suo padre; ma altri la chiamano la Falce di Demetra... Perché Demetra una volta abitava un'isola e insegnava ai Titani a falciare il grano...»

Dunque essa è chiamata Drepane, la sacra nutrice dei Feaci; e perciò gli stessi Feaci so-

no discendenti dal sangue di Uranio» (Tr. Seaton, Loeb).

1) È noto che i porti di Scheria erano situati su ciascun lato della città posta su una penisola, certamente non un'isola come dice Apollonius (See, § 11 sopra).

2) Questo materiale è arrivato ad Apollonius dal XII secolo. Alceo, come ci giunge dagli Scolasti, si accordò con Acusilao nel dire che i Feaci nacquero dalle gocce di sangue cadute da Urano mutilato (nota 9 Farrington, Samuel Butler e l'Odissea, 1929, p. 17; vedi pure Pauly-Wissowa s.v. Phaiaken 1528.8.). Mentre Apollonio ha seppellito la falce sotto Corcyra, Trapani fu reputata essere la stessa falce usata e buttata da Cronio (così Servio nell'Aen. iii. 707; vedi P.W. s.v. Drepanum 1698.9; vedi anche Mair, Callimaco e Lyc., Loeb, s.v. Drepanum).

L'isola allora nel brano dove Demetra insegna ai «Titani» a falciare il grano sarebbe la Sicilia e i «Titani» probabilmente, che sarebbero anche i «Giganti», i Ciclopi. Demetra e Persefone erano particolarmente connessi alla Sicilia, dove esse, si dice, per prima sono apparse e dove per la prima volta crebbe il frumento (Diod. v. 2.4). Il suo grande tempio è ancora in piedi a Egesta nella stessa zona di Eryx e Trapani. (Questa era il posto dal quale, si ricorda, Cicerone quando era giovane fu capace di mandare a Roma grande quantità di frumento in tempo di carestia - pro Plancio, 4.)

3) Da queste indicazioni aggiunte alle prove topografiche della Sezione B di sopra, è chiaro che l'informazione usata da Apollonio si riferiva a Trapani, anche se Apollonio non lo sapeva. La rivendicazione di Corcyra in ogni caso, mentre Trapani ha possibilità maggiore di rivendicazione tanto da essere il soggetto di entrambe le alternative di Apollonio. Non è solo il mito della falce di Cronio, ma il giusto diritto di essere chiamate Drepane, la «Falce di Demetra» (nota 10 vedi particolarmente Tav. VI) e la Nutrice sacra dei Feaci. (trad. N. e N. Scammacca) (5 - Continua)



CARRELLI TENDA ○ ARTICOLI DA CAMPEGGIO CARAVANS ○ CAMPER ○ AUTOCARAVANS

SPORT 2000. Vacanze felici.

Via G. Marconi, 86-88 ☎ (0923) 39913 91100 TRAPANI

Più che reale

L'irreale verrà dal reale e sarà mio Non il reale che viene fuori [dall'irreale, questo non può essere mio. Ma quando l'irreale rivela il [reale, sarà più che reale: sarà reale e mio. N.S.]



PINO
ALCAMO

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

L'insegnamento laico delle Religioni

La Chiesa Cattolica è ancora massicciamente insediata nella Scuola pubblica. Nelle scuole medie (inferiori e superiori) 20 mila docenti, in maggioranza sacerdoti, insegnano religione cattolica.

Nelle scuole elementari un numero crescente di catechisti supplisce i docenti, che abbiano rinunciato all'insegnamento della dottrina cattolica. Ai parroci vengono riservate 20 ore ogni anno di catechismo.

In virtù del Concordato, la Chiesa Cattolica nomina gli insegnanti, formula i programmi, approva i libri di testo. Lo Stato Italiano, invece, sopporta le spese relative.

Chiaramente, è una posizione di privilegio alla quale difficilmente le gerarchie ecclesiastiche sapranno rinunciare.

Dopo avere perduto la battaglia sull'indissolubilità del matrimonio e sulla illiceità dell'aborto, la scuola resta il veicolo per esercitare il controllo sulla formazione della classe dirigente della società civile italiana.

Ne deriva da sempre una forma di «colonialismo culturale» sul popolo italiano.

II

Sembrerà un paradosso. Ma tale «colonialismo culturale» realmente esiste. E' tutto merito del Fascismo. Mussolini, dopo aver dato al popolo italiano l'impero e le colonie, scambiò l'appoggio dei clericali con una politica confessionale, favorevole, cioè, alla Chiesa Cattolica.

I Patti Lateranensi, il Concordato in particolare, stipulati nel 1929, sanciscono giuridicamente il «colonialismo culturale» del clero cattolico sul popolo italiano.

Il colonialismo è una forma di imperialismo, storicamente giustificato con la pretesa di estendere «i benefici della civiltà» del popolo dominante sul popolo dominato.

Una pretesa fondata sulla presunta superiorità razziale, materiale, culturale.

Una pretesa nata nella democratica Inghilterra verso la fine dello scorso secolo; estesosi in Europa fino al 1914; acquisito, quindi, dalle ideologie del fascismo e del nazismo.

Anche la Chiesa Cattolica ha preteso di estendere «i benefici della sua civiltà» al popolo italiano, imponendo la «sua religione» come ideologia e la «sua morale» come criterio di valutazione e modello del comportamento dell'uomo.

E' una pretesa che, dopo parecchi lustri di democrazia, resiste.

La Chiesa Cattolica, attraverso il controllo delle scuole pubbliche e la gestione di scuole private, ha allevato una classe dirigente interminabile, divenuta partito di maggioranza relativa con l'appoggio dell'apparato clericale cattolico.

Questa classe dirigente ha difeso gli interessi della Chiesa. E sino a quando le componenti tradizionali e integraliste del cattolicesimo manterranno la loro influenza sulla classe politica dirigente, la condizione femminile, la morale, la cultura libertaria, la politica, non compiranno progressi apprezzabili.

III

Lo Stato Italiano consente tuttora che la scuola elementare resti regolata da un Regio Decreto del 1928, il quale stabilisce che:

a) l'insegnamento della dottrina cristiana, secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica, costituisce il fondamento e il coronamento della istruzione elementare (art. 27);

b) l'istruzione elementare di grado superiore, sino alla 5ª classe, comprende anche estese letture storiche di religione cattolica, con riguardo alla tradizione agiografica locale e nazionale, e lezioni sulla morale e sul dogma cattolici (art. 30).

Lo Stato Italiano conserva in vita un Concordato che ne riafferma il carattere cattolico e prevede l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e medie ad opera di ecclesiastici.

Lo Stato Italiano, vale a dire, rimane confessionale, mentre la Costituzione Italiana lo configura come Stato Laico nei suoi principi fondamentali. Stabilisce, infatti, la rilevanza giuridica delle condizioni religiose dei singoli (art. 3); l'indipendenza e la sovranità dello Stato e della Chiesa ciascuno nel proprio ordine (art. 7); la pluralità delle confessioni religiose.

E' una contraddizione anacronistica.

IV

In tutti i paesi europei l'insegnamento della religione avviene sotto il controllo ecclesiastico, come in Italia.

Come in Italia, tuttavia, anche altrove tale insegnamento è in «crisi di identità».

Le società civili, oggi, rivendicano principi di laicità, anzitutto in ordine alla libertà religiosa dei cittadini. Tale diritto venne proclamato dalla «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» (1789).

Il diritto di libertà religiosa non è compatibile con l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole in maniera esclusiva.

Occorre, quindi, affrontare il problema dell'insegnamento delle religioni su basi laiche, scientifiche, culturali, aconfessionali.

In passato, i laici hanno trascurato tale problema. Con

due risultati negativi: la scuola pubblica ha abdicato alla funzione dell'insegnamento laico delle religioni; l'insegnamento confessionale, inaccettabile dai laici perché catechistico e fideistico, è in «crisi di credibilità».

Eppure, la storia e la cultura religiosa sono parte essenziale della storia dell'uomo. Debbono, quindi, costituire materia di insegnamento laico, scientifico, aconfessionale.

Tale insegnamento deve riguardare la storia delle religioni; non della religione cattolica solamente.

Deve fornire agli studenti gli elementi di valutazione critica del «fenomeno e del pensiero religiosi».

V

Sul problema è in atto un vasto dibattito, intensificatosi da quando tra lo Stato Italiano e la Città del Vaticano sono iniziate le trattative per la revisione del Concordato.

In un primo tempo, sembrava che la Chiesa accettasse di rendere facoltativo l'insegnamento religioso nella scuola media.

Contro questa posizione, ritenuta di «cedimento», reagì l'ala conservatrice e integralista, sostenendo che l'insegnamento della religione doveva restare obbligatorio per tutti gli studenti, e confessionale, cioè attuato dalla Chiesa Cattolica, anche se non propriamente catechistico.

Comunione e Liberazione (CL), una delle più integraliste associazioni cattoliche, stranamente sostiene di limitare l'insegnamento religioso agli studenti cattolici che ne facciano richiesta, e di consentire ai seguaci di altre fedi corsi adeguati di insegnamento.

L'ALRI (Associazione per la libertà religiosa in Italia) si batte per consentire l'insegnamento religioso cattolico fuori dell'orario scolastico, come corso libero a spese della Chiesa.

Altri gruppi laici consentono tale insegnamento solo se facoltativo.

Negli ultimi anni è emerso il progetto di un «accostamento laico, razionale, ai fatti e ai fenomeni religiosi, ad opera di docenti non più designati dalla Chiesa, ma dallo Stato mediante pubblici concorsi».

L'idea è stata trasferita nell'ordinamento legislativo delle scuole materne, ma è rimasto ignorato.

VI

L'idea è stata ripresa dal CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) che ha proposto al Parlamento una «legge di iniziativa popolare» per la abrogazione delle norme del Regio Decreto del 1928, il quale prevede l'insegnamento della dottrina cattolica nelle scuole elementari.

Nel mese di marzo scorso, una commissione del Ministero della Pubblica Istruzione, nominata col compito di studiare i programmi della «nuova scuola primaria (elementare)», ha ultimato i lavori accettando la posizione del CIDI.

Secondo questa posizione, l'insegnamento della religione nella scuola elementare dovrebbe perdere ogni impronta catechistica e confessionale.

L'esperienza religiosa di ciascun bambino verrebbe valorizzata sul piano di una analisi razionale, scientifica, della società.

Ovviamente, questa posizione non vieta che la scuola pubblica garantisca alla Chiesa lo spazio per una istruzione catechistica facoltativa.

VII

Stagnante appare, invece, la situazione del problema dell'insegnamento religioso nella scuola media o secondaria.

La Chiesa tuttora insiste per un insegnamento confessionale, anche se facoltativo.

La Commissione Istruzione della Camera, che lavora da sei mesi su una proposta di legge per la unificazione della scuola secondaria, indugia ancora sull'insegnamento religioso concordatario.

Chiaramente, una scuola pubblica di uno Stato laico non può avere come obiettivo l'insegnamento della religione cattolica, in maniera esclusiva, catechistica e confessionale.

Ciò contrasta apertamente con la libertà di coscienza, di culto, di pensiero, di insegnamento, garantita dalla Costituzione.

Uno Stato laico ha il potere-dovere di disciplinare la vita civile, in tutte le sue espressioni giuridicamente rilevanti, specie quella della istruzione scolastica, secondo una propria morale, emancipata da quella cattolica o religiosa; secondo il principio del pluralismo culturale.

Lo Stato laico ha il potere-dovere di accostarsi allo studio e all'insegnamento del fenomeno religioso, come parte essenziale della cultura, con criteri laici, razionali, aconfessionali.

Lo Stato laico deve liberarsi dalle pastoie del colonialismo culturale della Chiesa cattolica.

Con la revisione del Concordato. Con la abrogazione del Concordato, se necessario, attraverso la revisione dell'art. 7 della Costituzione.

PENSIERI SPICCIOLI

L'importanza della pace nella vita dell'uomo

Parlare di «pace» in questi giorni di fermenti politici e militari che vedono eserciti di nazioni diverse fronteggiarsi in armi, appare perlomeno fuori luogo.

Invece rappresenta il desiderio e l'aspirazione dell'uomo comune a raggiungere e mantenere quella condizione di non violenza e di serenità che oggi comunemente si definisce pace.

I dizionari ne danno accezioni diverse, ma tutte originano dalla condizione di non belligeranza da quella cioè che per definizione è contraria ed opposta allo stato di guerra.

In questa sede si vuol prendere in considerazione soltanto l'importanza della pace nella vita dell'uomo intendendosi con essa la tranquillità dell'animo non turbato da affanni o da passioni uno stato quindi di quiete e di serenità portatore di benessere spirituale prima e materiale dopo.

Il raggiungimento di questa condizione non è cosa perfettamente agevole in quanto presuppone il superamento delle passioni più profonde che spesso travagliano le coscienze.

L'animo umano, si sa, è sembianze diverse fronteggiarsi in pre stimolato dall'istinto di rivalità, di emulazione, di supremazia, di possesso e da tante altre forme di competizione che gli provengono dai ricordi delle ancestrali lotte per la sopravvivenza mai sopiti nella memoria delle razze e della umanità.

L'uomo è nato pacificamente, ma per vivere ha dovuto lottare contro elementi naturali, ambientali ed umani e vincerci, affinando con ciò l'istinto di lotta che è per ciò intimamente connesso con quello di sopravvivenza dell'individuo e delle specie.

La pace è nata in un momento successivo, quando erano state superate le ragioni di lotta per la vita, o quando era finita la ragione del contendere per la vittoria schiacciante di uno dei combattenti, quando cioè non c'è stato più bisogno di lotta.

La pace così, spontanea od

imposta, rappresenta un momento di quiete che è condizione essenziale per lo sviluppo della vita e del pensiero.

Non viene mai completamente, stabilmente, definitivamente, perché pure nell'ambito della stessa società in pace esistono discordie, violenze, esplosioni di rabbia e di egoismi che sono incompatibili con l'immagine della serenità e della non violenza.

Apostoli dell'umanità di ogni tempo e luogo, per ciò stesso di sempre, fuori dalle comuni dimensioni note, definiti santi e no, perdicarono e predicano l'armonia nelle coscienze come sintesi di opposti sentimenti, ricondotti all'unità dell'amore e della fratellanza.

Sostenere pubblicamente e per pura professione di fede, di amare nell'uomo il fratello e vederne invece nell'intimo un rivale a nostri progetti personali, di lucro od espansionistici, da combattere quindi e da vincere — quando non addirittura da annientare —, non significa possedere la pace e vivere in essa.

Significa, al contrario, non aver capito l'insegnamento delle coscienze che è invece predicazione di tolleranza, che è invece invito continuo a desistere da qualsiasi egoismo e manifestazione di prevaricazione, sia essa accompagnata da violenza di forme opposte.

Non a caso l'augurio della pace è quello dell'anima — predicato da ogni religione —: insegnamento di amore che si affida in terra agli uomini di buona volontà.

Infatti senza volontà di pace, ovunque, non ci sarà mai pace, perché essa non è un dono ma una faticosa conquista che si raggiunge attraverso il superamento delle passioni contingenti che bruciano l'animo, volto alla ricerca di vantaggi immediati e caduchi.

Tali effimeri risultati non danno vera pace perché non sono il frutto di vera maturazione, di effettiva distillazione dei valori universali e di annullamento in essi, fino al raggiungimento di piena identità: sono soltanto caducità, e più nulla.

ALDO CASTELLANO

Girolamo Pace



- ◆ GELATI - TORTE GELATO
- ◆ TARTUFI - PEZZETTI
- ◆ e tante altre bontà

SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA

QUANDO VUOI UN GELATO
SCEGLI LA TRADIZIONE GRANDE
COME IL NOME DI CHI LA MANTIENE!

TRAPANI - Via G. Marconi, 355 ☎ 35816
- Via G. Marconi, 125 ☎ 31567

CASA NOSTRA

Via Cosenza — TRAPANI

Quattro proposte Primavera - Estate '82

- ◆ — ECCEZIONALMENTE UN SOGGIORNO IN NOCE COMPLETO DI 4 ELEMENTI GRANDI, TAVOLO E 6 SEDIE A L. 890.000
- ◆ — CUCINE componibili COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI A PARTIRE DA L. 1.900.000
- ◆ — MOBILI RUSTICI PER L'ESTATE, PER RENDERE PIÙ ACCOGLIENTE E COMODO ANCHE IL LUOGO DI VILLEGGIATURA
- ◆ — SOGGIORNI componibili DI GRANDE FUNZIONALITÀ CON BAR INCORPORATO A PREZZI FAVOLOSI



FONTEBRERA

- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR

TRAPANI
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123
(angolo via dell'Ulivo)



BILANCIO DI UN BIENNIO DI ATTIVITÀ

«AMICI DEI LEBBROSI»

Riceviamo e pubblichiamo:
Il Gruppo «Amici dei Lebbrosi» di Trapani, aderente alla Associazione Italiana «Amici dei Lebbrosi» (Bologna, Via Borselli 4), costituito il 4-2-80, in questi due anni di vita ha svolto una notevole attività di sensibilizzazione e di raccolta di fondi, con la proiezione, in occasione della Giornata dei Lebbrosi, di film documentari e diapositive in molte scuole e parrocchie di Trapani e provincia, e l'allestimento, nella stessa occasione, di mostre-mercato di libri e audiovisivi (e a volte oggetti vari) con utile a favore dei lebbrosi. C'è stato anche qualche intervento a Tele Scirocco con trasmissione di documenti sulla lebbra e a TRV con un'intervista col responsabile.

Diamo, qui di seguito, l'elenco delle offerte raccolte nelle varie parrocchie o chiese dove il Gruppo ha celebrato la Giornata dei Lebbrosi nel 1981 (vi è compreso l'utile tratto dalle mostre mercato): S. Cuore (TP) L. 115.550, Madonna di Lourdes 89.630, S. Pietro 197.110, S. Francesco di Paola (TP) 35.285, Maria SS. Annunziata 553.160, Guarrato 43.000, Locogrande L. 71.500, Rilievo 135.405, S. Alberto (TP) 75.270, S. Giuseppe Fontanelle 319.575, Fulgurate Ballata 181.655, Salesiani (TP) 388.610, Ummari 382.405, Bonagia - Pizzolungo - Chiesa del Carmine a Trapani 133.205, Favignana 190.720, Xitta 80.130, Cattedrale 302.340, S. Giovanni 102.550.

Inoltre, tramite la Curia Vescovile, abbiamo ricevuto offerte per la Giornata dei Lebbrosi 1981 (senza la nostra partecipazione) dalle seguenti parrocchie: S. Silvestro (Calatafimi) 43.000, Salesiani (TP) 50.000, S. Paolo (TP) 5.000, S. Andrea 3.000, Misericordia 3.000, S. Francesco di Paola (Alcamo) 10.000, S. Giuseppe (Alcamo) 10.000, S. Marco 1.000, Crocchie 1.000, Marausa 5.000, S. Alberto Bonagia 5.000, Fico 1.000, Crocchi 2.000, Nubia 5.000, Salina-grande 50.000, Maria SS. Assunta (Alcamo) 30.000.

Nel 1980 non celebriamo la «Giornata dei Lebbrosi»; allestimo invece una pesca di beneficenza presso i Salesiani a Trapani, che fruttò complessivamente al netto L. 1.666.730.

La «Giornata dei Lebbrosi» 1982 non è stata ancora celebrata in tutte le parrocchie; ne pubblicheremo pertanto i risultati nei primi mesi del 1983.

Offerte sporadiche (tra le 500 e le 100.000 lire) abbiamo anche ricevuto da molte persone. Sarebbe qui troppo lungo elencarle, ma sono riscontrabili dalle matrici dei blocchetti di ricevute che conserviamo, come tutta la nostra contabilità, a disposizione di chiunque per un qualsiasi sempre gradito controllo. Le più grosse di queste offerte quasi sempre, secondo lo spirito evangelico, sono state registrate al nome di X per espressa volontà del donatore. In una busta anonima abbiamo trovato mezzo milione, in qualche altra somme varianti tra 50.000 e 200.000 lire.

Contributi ricevuti dalle Banche e dagli Enti Locali nell'80: Comune di Trapani 100.000, Provincia 200.000, Cassa R. A. di Xitta 50.000, Cassa Coop. Pesca 30.000, B. Operaia 25.000; nell'81: Provincia 1.000.000, Cassa R. A. Erlicina 50.000, Banca del Popolo 30.000; B. Sicula 100.000, B. Industriale 50.000, Banco di Sicilia 200.000, Nuovo Circolo L. 50.000.

Erogazioni fino al 21-5-1982: L. 5.582.255 all'Associazione Italiana «Amici dei Lebbrosi», che finanzia quasi 100 centri di cura in tutto il mondo; 1.900.000 a Suor M. Luisa Voltolina, medico chirurgo che cura i lebbrosi ad Arna (Uganda);

1.300.000 a Giovanni Cangemi, missionario laico trapanese che cura i lebbrosi presso Assun-

cion (Paraguay); 100.000 al parroco dei Salesiani di Trapani, per i lebbrosi delle Missioni Sa-

lesiane; 20.000 ad un ragazzo leucemico di Trapani (Antonino Macaluso, Via Cap. Verri, 39).

Consuntivo finanziario generale alla data del 21-5-1982: entrate L. 17.707.182, spese L. 3.920.312, attivo L. 13.786.870, erogazioni 8.902.255, giacenza L. 4.88.615, depositate in un libretto a risparmio della Banca Industriale e in un altro della Banca del Popolo, intestati al Gruppo. Prossimamente si dovrà decidere la destinazione di tale giacenza.

N.B.: Nelle spese è compreso il costo dei libri e audiovisivi per le mostre-mercato.

Nelle entrate non è considerato il ricavo della vendita dell'ultimo romanzo del noto autore nostrano Rocco Fodale «Garofani bianchi per l'Appuntato»: con gesto bellissimo, di cui qui pubblicamente li ringraziamo, sia l'autore che l'editore (Vittorietti, di Palermo) hanno infatti rinunciato a ogni loro diritto a favore dei lebbrosi e hanno affidato la loro distribuzione e la vendita del volume al nostro Gruppo. Essendo l'operazione ancora in corso, non abbiamo qui conteggiato né il ricavo delle copie finora vendute, né la spesa del tipografo (L. 1.800.000) che è stato da noi già interamente pagato. Lo faremo nel prossimo resoconto.

Medicinali. Il Gruppo ha anche svolto attività e selezione di medicinali da spedire nel Terzo Mondo, dove spesso la gente soffre e muore anche per mancanza di medicine.

Nel novembre del 1980, tramite la C.R.I. abbiamo spedito n. 12 casse di medicinali ai terremotati dell'Italia meridionale. Altre 29 casse le abbiamo spedite, in più riprese, nel Terzo Mondo.

Anche a nome dei lebbrosi, ringraziamo sentitamente quanti, cittadini privati ed enti pubblici, ci hanno aiutati in questo compito umanitario.

Chiunque, di qualunque idea o confessione religiosa, voglia fare qualcosa per gli altri, può entrare a far parte del nostro Gruppo. Se saremo più numerosi, potremo più facilmente intensificare la nostra attività, che intendiamo comunque estendere nel prossimo futuro a favore dei bisognosi locali.

Per qualunque occorrenza si prega telefonare al 62728. NICOLA DI NATALE

Della celebrazione garibaldina

Il nome di Marsala in questi giorni circola sulla bocca di tutti per la ricorrenza del centenario garibaldino. Persino sulla bocca dell'arciprete di Marsala Mons. Linares per bocca di G. Bocca, Sarebbe curioso sapere quanti milioni è costato al Comune di Marsala questa manifestazione, specie se si tiene in conto e presente il chiaro fine cui l'hanno subordinata i socialisti; con il discorso del ministro Lagorio: presentare il partito socialista, tramite il racconto con l'azione garibaldina nella storia, come il campione della libertà e dell'indipendenza nazionale. Povero Garibaldi! La sua memoria storica in mano a gente di questo tipo!

Di sicuro questa celebrazione non è servita ai marsalesi per recuperare e rinvigorire la loro identità storico-politico-culturale. Sarebbe più opportuno per esempio che le amministrazioni di sinistra a Marsala, la quale gode di un incomparabile patrimonio artistico-archeo-

logico sparpagliato fuori territorio o ancora sotto terra, investissero con la stessa celerità i soldi già stanziati nella costruzione del parco archeologico tanto sventolato e di un museo degno di tale nome, dove la nave punica e la flotta di cui si parla, come la statua trovata a Capo Lilibeo (adesso solo Tusa sa dov'è), ed altre cose trovassero meritata collocazione.

Ci sembra il modo più onesto e degno di rispetto per conservare la memoria storico-politico-culturale di un popolo.

Scusatemi, stavo per dimenticare: i socialisti, campioni di libertà e democrazia, in nome della governabilità del paese, forse presenteranno una proposta di legge per la riforma del meccanismo elettorale intesa ad assicurare ad una «coalizione di maggioranza» un premio: il governo assicurato a vita. Sarà chiamata ancora col suo nome storico: «legge truffa?».

ANTONINO GONTILIANO



Centro Ottico di Vito Nola

Dove c'è una lente a contatto.
Dove c'è un occhiale.

VIA G. MARCONI, 28 ☎ 35.100 — TRAPANI

L'acqua è indispensabile per vivere

SE AVETE BISOGNO DI ACQUA
— per usi domestici
— per irrigazione
— per usi industriali

I NOSTRI TECNICI LAVORANO PER VOI
Interpellateci!

IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

BYGON ITALIANA

IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

SICILIA — Direzione Vendite — TRAPANI
Via A. Manzoni, 94 — 91020 CASA SANTA (Trapani) — ☎ (0923) 31.840



GIOVANNI MONTANTI

XX SECOLO
UOMINI E FATTI

Il giallo di Tobruk

«...Un bell'alpino, un grande aviatore, un autentico rivoluzionario, il solo che sarebbe stato capace di uccidermi». Sono parole di Benito Mussolini, le pronuncia al tramontare ormai della sua vita, si riferiscono ad **Italo Balbo**. Queste affermazioni dimostrano come Mussolini fosse cosciente della posizione di Balbo in seno al regime e soprattutto delle sue intenzioni. Queste, peraltro, erano chiare a tutti in quel tempo e lo sono meno oggi che siamo in possesso di maggiori notizie che non allora. Per esempio, il «fronddismo» di Balbo è fatto ormai acquisito; ma non vi sono prove tangibili che egli avesse davvero in animo di rovesciare la dittatura mussoliniana con una congiura di palazzo. E, d'altra parte, ad accusarlo non basta la sua avversione per la Germania, che era totale. «Io i tedeschi, non li discuto, li odio», diceva; e a Ciano un giorno grido in faccia: «Finirete per fare i lustrascarpi ai tedeschi»; replicava il Duce: «Balbo rimarrà sempre un porco democratico». Ma al di là di queste contingenti divergenze, Balbo voleva realmente o no sbarazzarsi di Mussolini? E interrogativo a cui mai si potrà rispondere e delle affermazioni di Mussolini, delle accuse di Ciano, dei pettegolezzi di Farinacci, ed anche delle stesse asserzioni di Balbo, la «storia» non potrà mai verificare la fondatezza perché, di fatto, il golpe non v'è stato. Un generale dell'aeronautica militare italiana, molto vicino a Balbo, riferì dopo la guerra di aver avuto confidato da lui il piano che avrebbe dovuto portarlo, alla testa di un manipolo di camerati della vecchia guardia, al potere dopo un'azione fulminea contro le posizioni chiave del governo e del partito. Diceva sul serio Balbo? Oppure era solo uno sfogo? Oppure ancora voleva sbalordire (era nel suo carattere) l'interlocutore? Ripeto, questo non basta ad accusarlo ed è altrettanto effimera la tesi di chi, per voler a tutti i costi presentare Balbo come un sovversivo, cita come esempio il fatto che in Libia al tempo del suo governatorato era consentito l'uso del «dei», ammessa la stretta di mano, vietato il passo dell'oca nelle parate militari... tutto al contrario di come si faceva a Roma!

Mussolini (dal suo punto di vista), comunque, non aveva torto a diffidare del quadrumviro, e fosse vera o no la sua impressione che Balbo tramava contro il regime, in ogni caso l'allontanarlo da Roma e dagli occhi degli italiani era già ampiamente giustificato dal fatto che la fama di Balbo in Italia e all'estero era per lui estremamente fastidiosa. Sopportare un uomo famoso quanto lui ed eroe più di lui, per il Duce era peggio che ingoiare una pietra. Era a tutti noto (e nulla faceva per nascondere) che Mussolini era geloso della crescente popolarità, autorevolezza e spirito d'indipendenza di Balbo. Per questo, la tragica fine del maresciallo nel cielo di Tobruk il 28 giugno 1940 produsse tutta una serie di dicerie secondo le quali si sarebbe trattato di un attentato organizzato con sapiente destrezza dagli avversari politici di Balbo capitanati da Ciano ed ispirati da

Mussolini. In quei difficili momenti (l'Italia era in guerra da soli 18 giorni) l'immaginazione andava come il vento. Si sostiene da alcune parti addirittura che Balbo fosse stato ucciso a Bari e poi trasportato fra i resti dell'aereo abbattuto a Tobruk. Fantasia! A Ferrara, la vedova dello sfortunato si lasciava andare a dichiarazioni compromettenti dicendo, ad esempio, a tutti coloro che andavano a farle visita che, l'avesse o no Mussolini mandata al confino, era intenzionata a dir tutto. Era disperata!

I documenti rinvenuti in seguito e le testimonianze successive — sulle quali non può cadere l'ombra della parzialità — dimostrarono che a Tobruk quel giorno ciò che accadde fu solo una disgrazia e non un orribile delitto. Semmai, ciò acquisito, vale la pena sottolineare il fatto che dietro la fatalità ci fu una buona dose di incoscienza da parte di Balbo, il quale era troppo sicuro di sé e avrebbe potuto evitare tale fine se avesse tenuto in debito conto l'impreparazione militare italiana (fatto che egli stesso aveva più volte rimproverato al Duce), impreparazione che mista alla psicosi della guerra creava non pochi pericoli a temerari avventurieri come lui. Balbo stesso aveva firmato l'ordine secondo il quale durante l'allarme nessun aereo era autorizzato a decollare. E a Tobruk, quel giorno, v'era l'allarme: lo aveva provocato un'incursione di bombardieri inglesi. Questi aerei erano scomparsi appena all'orizzonte quando sulla zona arrivò l'aereo di Balbo. Era logico che a terra pensassero si trattasse di una retroguardia inglese. Successe tutto in un attimo; i testimoni ricordano che l'aereo di Balbo «ebbe un'improvvisa impennata, fece una cabrata, come se il pilota, colpito, tirasse la cloche verso il petto». L'S.79 di Balbo precipitò in un rogo di 7.000 litri di benzina, il pieno fatto prima di decollare. Quello che rimaneva del maresciallo fu riconosciuto per un pezzetto di maglia, un altro ch'era con lui fu identificato perché portava una dentiera d'oro, un cinerreporter che avrebbe dovuto prender posto sullo stesso aereo di Balbo cambiò all'ultimo momento velivolo.

Più volte si è tentato di stabilire se l'aereo di Balbo fu colpito dalla contraerea italiana oppure dai cannoni della San Giorgio ormeggiata a Tobruk. Anche questo ormai non serve più. Oggi, con il vantaggio della retrospettiva, possiamo solo dire che se quei proiettili avessero seguito un'altra traiettoria, anche gli eventi avrebbero seguito un cammino diverso. Le vicende che investirono il regime fascista nel luglio del 1943 avrebbero certamente subito l'influsso (nel bene o nel male non sapremo mai) della forte personalità di Balbo. V'è motivo di credere che in quei drammatici giorni Balbo avrebbe avuto il coraggio, che mancò agli altri gerarchi, di prendere tempestivamente delle risoluzioni decisive. Parecchie pagine di storia italiana bruciarono nel rogo di Tobruk.

AUTOSALONE
L'AUTO PIU'

CIDAS
Compagnia Italiana di Assicurazione SpA

di FRANCO SPADA



RITMO CABRIOLET

La macchina per l'estate.

XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800

Una società proiettata nel futuro

ITTICA STAGNONE s.r.l.

MARSALA

- Ha realizzato a Marsala uno dei primi impianti in Europa per l'allevamento di specie ittiche pregiate con l'utilizzazione di tecnologie avanzate.
- Fornisce assistenza tecnica per la realizzazione e l'avviamento di impianti di piscicoltura

ITTICA STAGNONE s. r. l.

C/DA BIRGI - S. TEODORO — 91020 MARSALA — TEL. 0923/966733

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:

- **LEVANZO**
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- **FAVIGNANA**
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- **MARETTIMO**
martedì e venerdì: 8,30.
- **PANTELLERIA**
Tutti i giorni feriali: 8,15
- **TUNISI**
Mercoledì: 7,00
- **CAGLIARI**
Sabato: 22,00

TRENO

— PARTENZE da Trapani per

- **PALERMO (Via Milo)**
4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.
- **PALERMO (Via Castelvetrano)**
1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.
- **CASTELVETRANO**
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.
- PARTENZE per Trapani da
- **PALERMO (via Milo)**
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.
- **PALERMO (via Castelvetrano)**
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.
- **CASTELVETRANO**
5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

SERVIZIO GUARDIA MEDICA

OSPEDALE TRAPANI 6 2 9 4 4

VALDERICE 38771

PACECO 881309

ERICE 38771

MARSALA 951233

TELEFONI UTILI

Soccorso Pubblico 1 1 3

POLIZIA 3 5 4 5 6

CARABINIERI 2 1 2 1 2 1

VIGILI DEL FUOCO 2 1 2 2 2

ALISCAFI

- Partenze per **LEVANZO** (tutti i giorni)
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenze per **FAVIGNANA** (tutti i giorni)
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenza per **MARETTIMO** (tutti i giorni)
8,15.

AEREO

(da e per Trapani)
Tutti i giorni

— Partenze per:

- **PANTELLERIA:** 16,00
- **ROMA:** 15,10
- **PALERMO:** 9,50

— Partenze da:

- **PANTELLERIA:** 8,55
- **ROMA:** 13,20
- **PALERMO:** 15,05

Autoservizi A. S. T.

PARTENZE DA TRAPANI

BALLATA: 5,50; 13,45 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,10; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO BALATA DI BAIDA: 12,30 14,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara) - C. B. MAZARA - MAZARA DEL VALLO - MARSALA - STRASATTI: 12,40; 13,35 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia): 6,00; 13,05; 14,15 — ERICE (via Valderice): 8,10 — ERICE (via Martogna): 6,45; 10,10; 12,55; 14,35; 16,15 — NAPOLA - UMARI - FULGATORE - SALEMI: 5,55; 12,40; 13,40 — PARTANNA (via Salemi): 5,55; 13,40 — PARTANNA (via Mazara) - SALAPARUTA - GIBELLINA (vecchia) - POGGIOREALE: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 13,40 — SAN VITO LO CAPO (via Valderice): 6,50; 8,20; 14,25; 16,00 — SAN VITO LO CAPO (via Bonagia): 13,05 — VALDERICE - CROCEVIE: 6,50 (Sv); 6,55 (C. Bianco); 6,55 (Rag.); 7,50 (Cr); 8,10 (Bon.); 8,10 (E); 8,20 (Sv); 10,00 (Rag.); 11,45 (Bon.); 11,30 (Cus.); 12,30 (Cmmare); 12,50 (Rag.); 13,35 (Len.); 13,40 (C. Bianco-Rag.); 14,15 (Cmmare); 14,25 (Sv); 16,00 (Sv); 16,45 (Bon.); 18,00 (Bus.); 19,45 (Cr.) — PACECO - XITTA: 5,50 (Dat.); 6,05; 6,35 (MP); 6,50; 7,20; 7,55; 8,05; 8,40; 9,00; 9,30; 10,00; 10,35; 10,50 (Dat.); 11,00; 11,30 (N); 12,00; 12,30; 12,40 (Al); 13,00; 13,25 (MP); 13,35; 13,35 (Cv); 13,45 (Dat.); 14,05 (N); 14,30; 15,20; 15,45; 16,10; 16,30; 17,10; 17,30; 18,00; 18,40; 19,30; 20,30; 21,35.

Legenda: Sv = S. Vito Lo Capo; Rag. = Ragusa; Cr. = Crocevie; Cus. = Custonaci; Len. = Lentina; Bon. = Bonagia; Cmmare = Castellammare del Golfo; Bus. = Busetto Palizzolo; Dat. = Dattilo; MP = Marausa; (via Pietretagliate); N = Nubia; Al = Alcamo; Cv = Castelvetrano.

PARTENZE PER TRAPANI

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 — BIVIO BADIA: 7,05; 7,15; 8,50; 15,40; 19,05 — BLANDANO: 7,20; 16,15 — BONAGIA: 7,40; 7,50; 9,05; 12,45; 13,50 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 15,50; 19,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,20; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,00 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 14,55; 16,00 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 9,55; 12,50; 14,25; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 — CUSTONACI (via Valderice): 7,20; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 — CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 15,10; 16,45 — DATTILO: 7,10; 11,45; 15,00 — FULGATORE: 7,30; 8,05; 15,25 — ERICE (via Valderice): 13,40; 17,00 — ERICE (via Martogna): 7,30; 9,05; 12,10; 15,20 — GIBELLINA (vecchia): 6,00 — MARAUSA - LOCOGRANDE: 7,25; 14,15 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,15; 15,40 — NUBIA: 7,30; 12,10; 14,45; 18,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,45; 14,05 — PARTANNA: (via Mazara): 6,35 — PIETRETAGLIATE: 7,35; 14,30 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,15; 7,30; 8,30; 14,05 — SALEMI: 6,35; 7,25; 14,45 — SALAPARUTA: 5,55 — S. NINFA: 7,00; 14,25 — STRASATTI: 7,00; 8,00 — S. VITO LO CAPO: (via Valderice): 9,00; 13,45; 18,00 — S. VITO LO CAPO: (via Bonagia): 7,00; 16,00 — TABACCARO: 7,30; 8,30 — TERRENOVE: 7,10; 8,10 — VITA: 7,00; 7,45; 15,05 — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,00; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,00; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,30; 6,55; 7,25; 7,50; 8,15; 8,30; 8,50; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 11,50; 12,25; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,40; 15,00; 15,20; 15,45; 16,10; 16,35; 17,00; 17,35; 18,00; 8,55; 19,05; 20,00; 21,10; 21,55.

Sempre il meglio ..
e con meno soldi!

dai jeans
alla
pellicceria

VIA FARDELLA - TRAPANI

104 e Samba... piccole ma grandi

104, SAMBA e tutte le auto diesel e benzina della gamma
PEUGEOT - TALBOT
per soddisfare le esigenze di tutti

CAMARDAUTO
VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)
☎ (0923) 32.000 - 32.081

AUTOSERVIZI
SEGESTA s.r.l.
PALERMO

AUTOSERVIZIO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TRAPANI - PALERMO e vic.
Orario in vigore dal 1° Aprile 1982

- PARTENZE DA TRAPANI (Piazza Garibaldi)
6.30*; 7.15*; 9.00; 11.00*; 12.30; 14.00*; 16.00; 17.30; 19.00; 21.00**
- ARRIVI A PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
8.15; 9.00; 10.45; 12.45; 14.15; 15.45; 17.45; 19.15; 20.45; 22.45
- PARTENZE DA PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
Gli orari delle partenze da Palermo sono gli stessi delle partenze da Trapani, con l'aggiunta di una corsa, in giorno festivo, in partenza alle ore 20.00.

* Non si effettua nei giorni festivi; ** solo festivo.

BONANNO MOBILI

SCAVOLINI

ARREDAMENTO.
Fatto d'esperienza.

BONANNO MOBILI
Via Marsala, 218
☎ (0923) 864312
RILIEVO (TP)

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Orrefors Sweden
cristalli

Wedgwood
porcellane

TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

Antonio Augugliaro Rappresentanze

per l'acquisto di materiali qualificati per la funzionalità della vostra casa vi invita a rivolgervi presso le ditte che in Sicilia espongono questi marchi

toscoceramica
Pavimenti e rivestimenti

Per consigli ed informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici in VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31
☎ (0923) 3 5 6 6 0 — TRAPANI

ZAZZERI
Rubinetteria

Variazioni sul tema...

Sardegna

In Sardegna la cucina, orgoglio domestico e paesano, significa innanzitutto rispetto della tradizione, culto per i prodotti schietti, fantasia ed estro creativo, sapiente esperienza collaudata nei millenni.

La cucina sarda vanta origini risalenti alla preistoria mediterranea, pratiche e consuetudini cristallizzate nel tempo, genuinità ed originalità dei sistemi di confezione, abbondanza di materie prime genuine e non contaminate dalla civiltà dei consumi. Soprattutto la civiltà agro-pastorale ha fornito al popolo sardo tutti gli elementi per creare una buona cucina: dal grano duro agli ortaggi, dalla frutta squisita ai deliziosi funghi, dalle carni di bestie allo stato brado alla selvaggina, alla cacciagione, ai pesci, ai molluschi, ai formaggi, ai dolci, ai vini... tutti ingredienti che consentono di preparare piatti dal sapore indimenticabile. La cucina tradizionale sarda in questi ultimi anni ha rivelato a molti la sua particolare genuinità, e ciò ha coinciso con l'affermarsi nell'isola del fenomeno turistico. Chi raggiunge la Sardegna può gustare la sua cucina nei grandi e lussuosi locali come nei più modesti ristoranti sparsi un po' dovunque. Noi vogliamo fare cosa gradita a chi quest'estate sceglierà la Sardegna per trascorrere le vacanze ed anzi approfittiamo per sottolineare la bellezza di questa terra che ha i punti di maggior fascino lungo la costa come nell'interno. Ed è proprio lì, nella terra sarda ancora incontaminata dalla civiltà, che riteniamo il turista possa godere gli spettacoli più unici. E' proprio lì che il turista può apprezzare la bontà della cucina sarda, nell'ambiente più vero ed originale, tra i pastori ed i pescatori, tra le massie ed i contadini, cioè tra chi è realmente depositario di tutti i segreti gastronomici tramandati con fedeltà sbalorditiva.

Il nostro giornale vuol solo indicare alcune delle bontà della cucina sarda. Forse lo spazio ci costringerà ad eliminare non pochi tra i piatti caratteristici, ma lo scopo è solo quello di darvi un'idea che speriamo possa essere... il più vicino possibile alla realtà!

sate per 4-5 ore onde evitare che durante l'ulteriore lievitazione si deformino. A questo punto, infornare le sfoglie e attendere che si gonfino. Bisogna toglierle dal forno prima che siano dorate. Separare, quindi, delicatamente le due superfici determinate dal rigonfiamento e porle con cura una sopra l'altra sino ad ottenere una pila. Per evitare l'accattorciamento è consigliabile tenere un peso sulla pila (sino a che le sfoglie non siano completamente raffreddate). Scaldare ancora il forno per infornare le sfoglie sino a che non diventino croccanti.

PANE FRATTAU

Anche questo piatto è una specialità della Barbagia. Preparare in un ampio tegame dell'acqua bollente salata ed immergere per pochi istanti una porzione di carta da musica (vedi ricetta precedente) da disporre in un piatto, nel quale avrete preparato una salsa ottenuta con sugo di pomodoro, carne trita, cipolla, uno spicchio d'aglio aggiungendo formaggio grattugiato. Un uovo in camicia da deporre al centro di ogni «carta da musica» abbellirà il tutto.

SEBADAS

Queste focaccine al formaggio, famosissime ad Oliena, sono per chi scrive (de gustibus...) un dolce (?) di rara bontà. Vi do la ricetta per 6 persone. Ridurre in scaglie 500 gr. di pecorino fresco e porlo per circa 20 minuti in un tegame dove fonderà, a fuoco basso, con l'aggiunta di un mestolo di acqua che verserete a più riprese. Mescolare lentamente con una palette di legno e quando il formaggio non avrà più grumi grattugiare una scorza di limone, aggiungere mezzo pugno di farina e lasciare sul fuoco finché la farina non si sarà amalgamata. Versare piccole quantità di formaggio caldissimo ottenendo delle formelle rotonde dello spessore di circa mezzo centimetro che si lasceranno a riposare per alcune ore rigirandole spesso. Nel frattempo, preparare una sfoglia con un chilogrammo di farina bianca, da disporre a fontanella, versare 7 uova, 40 gr. di strutto fuso ed un pizzico di sale, e tagliarla a metà spianando le due parti. Su una sfoglia porre a due centimetri l'uno dall'altro i tondini di formaggio, coprire con la seconda sfoglia, pressare bene attorno alle sagome, che si rifiniranno separandole con una rotellina dentata.

In una padella grande, preparare dell'olio caldissimo e porre le «Sebadas» fino a farle dorare da ambedue le parti, avendo cura di tenerle (pressandole con un cucchiaino di legno) sotto la superficie dell'olio. Assorbire l'olio con della carta paglia e cospargere le «Sebadas» di zucchero e di miele amaro. Servire ben calde. A dispetto di quanto può apparire, il miele ed il formaggio in questa ricetta sarda... si sposano benissimo!

(1 - continua)

CARTA DA MUSICA

E' il pane quotidiano dei pastori della Barbagia e viene utilizzato per la sua caratteristica lunga conservazione. Preparare una corbula di farina mista a semola, collocando al centro della stessa una palla ottenuta impastando il lievito del pane, sciolto in poca acqua tiepida, con un po' di farina. Coprire con un po' di farina e tenere al caldo, sotto un panno. Lasciar lievitare per una notte, dopo di che impastare lungamente la farina ed il lievito, aggiungendo durante la lavorazione un po' di acqua tiepida non molto salata. Quando la pasta sarà ben lavorata, formare delle palle di 7-8 cm. di diametro ed infarinare. Metterle tra due panni e lievitare. Dopo la lievitazione, stendere la pasta in sfoglie rotonde, il più sottili possibile, e formare con le stesse una pila, separandole con dei panni e tenendole pres-

Dove andiamo in vacanza

Lecco città manzoniana

Lecco, splendida cittadina situata alla fine del braccio est del lago di Como, è con i suoi dintorni il posto ideale per trascorrere una indimenticabile vacanza. Come è noto a Lecco il Manzoni oltre ad aver trascorso alcuni anni della sua vita ambientò il suo più famoso romanzo, I PROMESSI SPOSI.

Il primo giorno del soggiorno nella città «manzoniana» potrà essere dedicato interamente alla visita della città iniziando con Piazza Manzoni dove si erge il monumento al grande scrittore. La statua alta metri 2,80 e raffigurante il Manzoni seduto nel suo scanno in atto meditativo è opera del prof. Falsonieri e sorge sopra un massiccio basamento di

granito adorno di tre magnifici bassorilievi dello stesso scultore.

Lasciata la piazza, percorrendo le principali vie della città, si può arrivare alla casa del Manzoni al Caleotto. Da vedere sono anche la presunta Casa di Lucia, il Palazzotto di Don Rodrigo, il Tabernacolo dei Bravi, la chiesa di Olate, il Ponte Azzone Visconti, il Castello dell'Innominato, la Torre Viscontea, la caratteristica Pescarenico e il Monte Resegone «dai molti cocuzzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega» (da «I Promessi Sposi», Cap. Primo).

Dopo il giro di Lecco, si può passare ai dintorni puntando su due direzioni: o percorrendo la

costiera ovest oppure quella est. Nel primo caso si arriva, dopo alcuni chilometri di strada costeggiata da splendide ville che s'affacciano sul lago, a Varenna cittadina posta di fronte a Bellagio che è il punto esatto dove i due rami del lago di Como si uniscono. Da Bellagio, percorrendo la costiera dell'altro ramo, si arriva a Como dove vi consigliamo di vedere il Duomo, la Basilica di S. Fedele, il Tempio Voltiano (che ospita i cimeli del grande fisico) e Brunate posta in una zona panoramica molto spettacolare. Dal punto di vista della ricezione alberghiera, Lecco e i suoi dintorni sono sufficientemente attrezzati. Diversi alberghi, infatti, sorgono al centro e nei dintorni della città.

Come raggiungerla: in auto (A 29/A 19 Trapani - Palermo - Messina, quindi Autostrada del Sole fino a Milano e da qui una comodissima superstrada a due corsie fino a Lecco); in treno (da Palermo diversi treni partono per il nord come il 570 che parte anche da Trapani alle 5,38; da Milano moltissimi treni in coincidenza raggiungono Lecco); in aereo (ogni domenica un volo diretto da Trapani per Milano e tre voli giornalieri da Palermo. Da Milano a Lecco si può usufruire anche di un comodo servizio-pullman.

AVVIATISSIMO NEGOZIO DI ARTICOLI DA REGALO BIJOTTERIA GADGET IN CENTRO MAZARA DEL VALLO VENDESI. TELEFONARE DALLE ORE 20,30 AL 0924/81290.

LINEA PIU'

Fuori tutto...

Fuori tutto...

Fuori tutto... Fuori tutto!

Fuori tutto al reparto donna

TRAPANI — VIA G. MARCONI, 403 — TEL. 39231

Quando il corredo diventa un fatto di prestigio...



- IMEC
- KENTELLE
- LA BIANCHERIA DEL PESCO
- YVES ST. LAURENT
- DOLCEZZA
- FRANCA VON WUNSTER

QUESTA VESTAGLIA LA TROVI QUI A 28.900 Lire!

Tutto per il corredo

di GIOVANNI MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 (0923) 38798 — TRAPANI

L'OROSCOPO

del Mago Cipriano

(dal 3 al 10 giugno)

(21 Marzo - 20 Aprile)



ARIETE

È il momento buono per intraprendere un bel viaggio. Per i nati nella prima decade novità clamorose in amore. Per tutti gli altri dal punto di vista sentimentale un periodo sereno.

(21 Aprile - 20 Maggio)



TORO

La falsità non si addice alla vostra persona, tornate quindi indietro con la sincerità avrete anche amore e fortuna.

(21 Maggio - 21 Giugno)



GEMELLI

È inutile cercare in voi cose che non esistono siate meno cerebrale e cercate altrove la soluzione per i vostri problemi. Una lettera potrebbe far rinascere un vecchio amore.

(22 Giugno - 22 Luglio)



CANCRO

Amore, passione, odio, lavoro, affari, interessi, date un calcio a tutto concedetevi una settimana di riposo con gente nuova.

(23 Luglio - 23 Agosto)



LEONE

Non tiratevi dietro un carro di chimere piantate bene i piedi per terra e rendetevi conto che col vostro lavoro tirerete avanti.

(24 Agosto - 22 Settembre)



VERGINE

Una nuova idea potrebbe rivelarsi quella giusta nel lavoro così come un nuovo incontro potrebbe essere la scintilla per un amore.

(23 Settembre - 22 Ottobre)



BILANCIA

Datevi da fare non dovete vivere di ciò che la fortuna vi procura. In amore attraversate un momento di stasi che aprirà le porte ad una nuova e più felice situazione.

(23 Ottobre - 21 Novembre)



SCORPIONE

La vostra buona stella si è finalmente accorta di voi in questa settimana nulla vi sarà impossibile. È giunto il momento di un incontro importante.

(22 Novembre - 21 Dicembre)



SAGITTARIO

Evitate di innervosire chi vi ama con assurde scenate di gelosia e pensate piuttosto agli affari che devono essere seguiti con maggior attenzione.

(22 Dicembre - 20 Gennaio)



CAPRICORNO

Cercate di essere almeno obiettivi con voi stessi e non abbandonatevi a critiche che potrebbero irritare i vostri amici.

(21 Gennaio - 19 Febbraio)



ACQUARIO

Inevitabile un incontro poco gradito, cercate di non essere ingrati con chi vi è sempre stato vicino. Per i nati nella prima decade una settimana piena di sorprese.

(20 Febbraio - 20 Marzo)



PESCI

Una situazione che vi sta molto a cuore vi farà stare in tensione non siate nervosi; poiché non sarà questa storia a risolvere tutto. Buone notizie con la posta in arrivo.

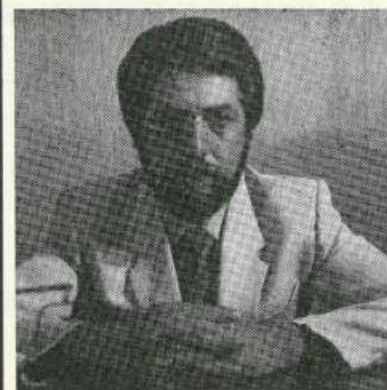
Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI



IL MAGO CIPRIANO RICEVE:

- a TRAPANI Via Mercè, 53;
 - a MAZARA Via Capitolo, 10;
 - a PARTINICO Piazza Stazione, 1
- Per appuntamento telefonare al (0923) 24935



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Incontro del Ministro
con i sindacati
C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.

Il Ministro dell'Agricoltura si è incontrato con la Federazione CGIL-CISL-UIL e le Federazioni di categoria dei Coltivatori Diretti e Braccianti.

L'incontro si è incentrato sulla discussione dei principali problemi agricoli con particolare attenzione rispetto al piano di investimenti proposti dal Ministero, alle questioni relative alla Politica Agricola Comunitaria ed alla gestione della legge sulla trasformazione della mezzadria.

Il Segretario Generale della UIMEC-UIL, Elio Bissi, intervenendo nella discussione, ha valutato in maniera positiva l'impegno di spesa proposto da Bartolomei sottolineando nel contempo la necessità per l'agricoltura italiana di ulteriori finanziamenti e, vigilando perché ogni intervento economico raggiunga effettivamente gli agricoltori e non sia invece deviato, come troppo spesso accade.

Bissi ha poi sostenuto la necessità di un intervento immediato del Ministero dell'Agricoltura che consenta ai biotecnologi di poter finalmente incassare il saldo della campagna 1981, e l'impegno del Ministro per una sollecita convocazione degli incontri che dovrebbero consentire di raggiungere l'accordo interprofessionale sul prezzo delle barbabietole per la prossima campagna in tempi brevi per evitare che queste vengano contratte alla fine dell'anno.

Bissi ha anche chiesto al Ministro Bartolomei di considerare come estendere la legge 306 (che oggi riguarda soltanto il prezzo del latte) per determinare i prezzi dei prodotti agricoli alla produzione per tutti i comparti deficitari.

Queste in sintesi sono state le proposte fatte dal Segretario Generale della UIMEC-UIL, Elio Bissi, che concludendo il suo intervento ha chiesto al MAF di contribuire ad una attenta gestione della trasformazione della mezzadria in affitto essendo questa una questione molto delicata che merita grande attenzione e sensibilità da parte di tutti.

Lo sciopero generale del 28 maggio in Sicilia

Rilanciata l'iniziativa unitaria per i contratti e il mezzogiorno

Le ragioni dello sciopero generale del 28 Maggio sono state puntualmente richiamate dal Segretario Generale della UIL Giorgio Benvenuto, nel corso del suo intervento conclusivo della manifestazione tenutasi a Palermo in Piazza Politeama. Migliaia di lavoratori provenienti da tutte le parti della Sicilia hanno affollato la vastissima piazza, scandendo gli slogan del momento e segnando con applausi convinti le parti salienti degli interventi degli oratori che si sono avvicendati sul palco.

La compostezza dei manifestanti ha dato un'ulteriore prova del grado di maturità e responsabilità dei lavoratori, dinanzi alle gravi questioni che investono il paese ed il Mezzogiorno in particolare. La nostra provincia ha risposto con un'alta percentuale di partecipazione allo sciopero e cospicuo è stato il numero dei lavoratori che con pullman e macchine si sono recati a Palermo.

Un alto grado di consapevolezza quindi da parte dei lavoratori siciliani, che oltre ai problemi del rinnovo contrattuale si trovano a fronteggiare l'acu-

tizzarsi del fenomeno mafioso, che ha raggiunto livelli pericolosi per la stessa tenuta delle nostre istituzioni autonomistiche.

La portata dello scontro messo in atto dalla Confindustria richiama alla memoria i tempi del vallettismo torinese.

Dinanzi al senso di responsabilità del movimento sindacale che nel corso di questi dieci mesi è riuscito a concordare col governo una linea di comportamento che da più parti viene apprezzata e che si sostanzia con l'accettazione del tetto d'inflazione non superiore al 16%, con l'accordo sulla legge per le liquidazioni, con l'impegno di mantenere le richieste salariali all'interno del tasso programmato di inflazione, la controparte padronale che in quest'ultimo anno ha conseguito un netto miglioramento della produttività unito agli interventi sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, nonché all'alleggerimento attraverso lo strumento della cassa integrazione di cospicue quote di retribuzioni, pone i lavoratori dinanzi allo scontro sociale, tentando di recuperare sul piano dei rapporti di forza e di potere che in que-

sti ultimi anni i lavoratori si sono conquistati.

Dall'altro lato le contraddizioni del governo che non riesce a mettere in opera il piano triennale di La Malfa, che rimane il più serio tentativo di programmazione presente oggi nel paese, teso a ridurre l'inflazione attraverso il potenziamento degli investimenti produttivi nel mezzogiorno che riducendo la disoccupazione darebbero nuovo ossigeno al mercato, realizzando una tendenza ad uscire dall'attuale condizione di crisi in cui il paese versa.

Il movimento sindacale unitario, si appresta ad un grande convegno meridionale che si terrà nelle prossime settimane a Reggio Calabria ed ha indetto un'altra manifestazione dei lavoratori meridionali che si terrà a Roma, intorno alla fine di giugno e in cui si prevede una partecipazione di circa 300.000 lavoratori.

Con lo sciopero generale del 28 maggio, si evidenzia quindi una ripresa dell'attività del sindacato deciso a non far passare disegni reazionari sulla pelle dei lavoratori.

G. BATTISTA AIUTO

Disertata dai politici la riunione all'ESPI

Una schiarita sul futuro del Bacino?

Si è svolta, presso la sede dell'ESPI, la richiesta riunione del Consiglio di Fabbrica del Bacino di Carenaggio di Trapani, per chiarire il «giallo» creatosi attorno al piano di ristrutturazione dell'Azienda metalmeccanica trapanese, durante l'incontro svoltosi all'Assessorato Regionale all'Industria il 27 Aprile u.s.

Notata la totale assenza dei Deputati regionali della provin-

cia, malgrado siano stati invitati dall'ESPI a partecipare, anche se l'arrivo di qualche solito telegramma ha reso meno pesante la diserzione.

L'ESPI ha sostenuto e dimostrato al C.d.F. che il piano di ristrutturazione già approvato con delibera n. 110 del 6-10-80 è stato reso esecutivo dagli organi politici regionali il 2-4-81 per la sola parte che riguarda la ristrutturazione impiantisti-

ca, trascurando la ristrutturazione dell'organico e che, tuttavia, l'Ente, a chiarimento dell'equivoco sorto nella riunione su richiamata, ha già trasmesso all'Assessorato Regionale all'Industria una nota esplicativa che non lascia adito ad alcun ulteriore dubbio.

Il C.d.F. ha preso atto di quanto asserito dall'ESPI, ma anche riconfermato la propria condanna per i ritardi, gravi e pericolosi, fin qui registrati che coinvolgono la responsabilità dell'Ente, dell'Amministratore Unico e certamente anche del potere politico. Ritardi che ancora permangono da parte dell'ESPI, non avendo provveduto ad integrare il piano di ristrutturazione con la deliberazione che fissa in 233 unità l'organico complessivo dell'Azienda, così come concordato fin dal Luglio 1980.

I lavoratori non «abbasseranno la guardia» e continueranno a battersi perché venga accelerato l'iter della ristrutturazione produttiva ed occupazionale del Bacino che, ovviamente, dovrà vedere la componente politica impegnata concretamente e non solo a parole.

Le attestazioni di solidarietà; l'impegno verbalmente assunto dai Deputati Regionali della circoscrizione negli incontri bilaterali e collegiali, lasciano il tempo che trovano, specialmente quando si disertano le riunioni che «contano».

Il C.d.F. non sottovaluta certo le predette attestazioni di buona volontà, ma afferma, giustamente, che bisogna puntare al concreto. Bisogna uscire allo scoperto e dire a chiare lettere se si intende e come «fare quadrato» per conseguire una concreta schiarita sul futuro del Bacino di Trapani.

Di ciò se ne è fatto carico il nuovo Sindaco di Trapani, Erasmo Garuccio, che coerente con l'ordine del giorno votato dal Consiglio di Trapani non solo ha partecipato all'incontro palermitano, ma ha anche assunto impegno di coordinare una riunione con i responsabili provinciali dei partiti democratici e i Deputati Regionali della provincia, per definire — in tempi brevi — l'azione politica da svolgere in sede regionale perché i problemi di questa Azienda trapanese vengano finalmente affrontati e risolti con fermezza e determinazione.

ENZO GIACALONE

Valutazioni e proposte sui regolamenti agricoli della Comunità Europea

La Commissione agricoltura le proposte di modifica dei regolamenti agricoli comunitari dell'Assemblea siciliana giudica

molto parziali e per molti aspetti fuorvianti, perché indicano solo alcuni fattori che impediscono il loro funzionamento. Un documento nel quale la Commissione motiva tali valutazioni e formula proposte alternative, sarà consegnato al Ministro dell'Agricoltura.

La Commissione ritiene necessario che gli obiettivi della riconversione produttiva e della ristrutturazione aziendale del settore, non trascurino il ruolo fondamentale che la trasformazione industriale dei frutti può svolgere, anche al fine del miglioramento qualitativo delle produzioni per renderle adatte alle esigenze dei consumatori.

Nel documento si rileva che i ritiri dal mercato ad opera delle associazioni di produttori o direttamente dall'Aima, determinano consumi di risorse impieghi in altri modi più produttivi nell'interesse generale della Comunità; inoltre i riscontri produttivi e di mercato degli ultimi anni non consentono di potere legittimamente discriminare gli interventi e gli incentivi, all'interno del settore agrumario, fra le diverse specie (arancio e mandarino, da una parte, limone e clementine, dall'altra) e che non esistono presupposti validi per prevedere che nei prossimi anni tale situazione possa differenziarsi.

Definiti i prezzi agricoli

Il Segretario Generale della UIMEC-UIL, Elio Bissi, sulla definizione dei prezzi agricoli avvenuta ieri a Bruxelles ha dichiarato:

«Non siamo soddisfatti di quello che è successo a Bruxelles primo perché si è rotto il principio della unanimità e del diritto di veto che nel prossimo futuro sarà sicuramente utilizzato contro i Paesi Mediterranei e contro l'Italia in particolare; secondo il nostro Paese è sottoposto ad una inflazione reale superiore al 16%, l'aumento del 10% circa dei prezzi agricoli anche se fosse completamente utilizzato dai produttori agricoli sarebbe comunque insufficiente per recuperare l'inflazione; terzo riconfermiamo il nostro disappunto anche nei confronti di chi in televisione con notizie inesatte, speriamo in buona fede, illude i produttori agricoli sulla possibilità di realizzare gli aumenti concordati a Bruxelles.

L'Italia, ha continuato Bissi — non ha contratti interprofessionali, non ha strumenti che diano capacità contrattuale ai produttori agricoli e quindi quegli aumenti che si propongono come una vittoria diventeranno un boomerang che andrà a danneggiare gli agricoltori italiani consumatori perché i commercianti italiani ne approfitteranno per aumentare il prezzo dei prodotti ed i Paesi continentali della CEE faranno pagare più care le derrate alimentari importate dall'Italia.



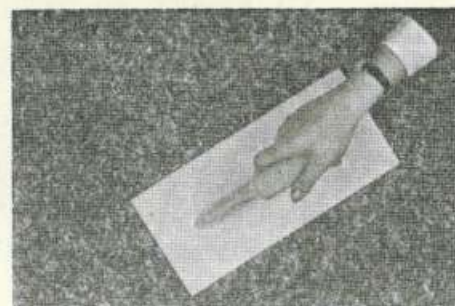
un modo nuovo per arredare le pareti



VILLADESTE si presenta in «flocchi» di filati calibrati, lanuginosi, asciutti, inodori ed in gradevoli tinte melange di diverse tonalità. Per la preparazione versate il contenuto di un sacchetto (700 grammi) in un recipiente di plastica qualsiasi, ma adatto come contenuto.



Come seconda operazione versate nel recipiente 6-7 litri d'acqua, possibilmente calda, mescolate il tutto lentamente fino ad ottenere un impasto omogeneo, potete mescolare con le mani, VILLADESTE non contiene agenti corrosivi ed è completamente innocuo. Lasciate quindi riposare l'impasto per 50-60 minuti in modo che tutte le componenti di VILLADESTE si mescolino tra di loro sino ad ottenere una massa gelatinosa.



Per l'applicazione basterà mettere un po' di impasto su una spatola (solo attrezzi in plastica o acciaio inox), distribuendo VILLADESTE uniformemente e livellando le superfici; basterà uno spessore di circa 1 mm, per avere un'ottima copertura; ogni sacchetto Vi permetterà di coprire mq. 4 di superficie.

VILLADESTE è un'ottima alternativa

ESCLUSIVISTA PER LA SICILIA:

PELLEGRINO FRANCESCO

VIA DELL'OLMO 18 (alle spalle dell'ENEL) - ☎ (0923) 23299

(vendita all'ingrosso e al minuto)

Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE ● SCUOLE ● VILLAGGI TURISTICI ● BOX PER AUTO ● CAPANNONI SU MISURA ● MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)

Telefono (0923) 38544

La repressione delle frodi nel commercio fa un battaglione di agenti

Angeli in difesa del consumatore

Sapevamo che a vigilare sugli alimenti (dalla produzione, alla vendita, al consumo) erano in Italia molti organi. Qualcuno lo abbiamo però scoperto nel corso dell'indagine giornalistica. Parlando con i responsabili di ciascuno di essi, ci siamo preoccupati di porre domande chiare e precise, intenzionalmente vicine ai presumibili quesiti che gli stessi lettori avrebbero loro prospettato. Eccone qualcuna: da chi dipende, come si svolge e a quali compiti ed aspetti si rivolge la vostra attività? I controlli vostri, e degli altri organi, si sovrappongono o si differenziano per competenza? I controlli sono casuali o programmati o fatti solo sulla base di denunce o segnalazioni? In quali casi riscontrate il maggior numero di infrazioni, o le più gravi?

Un privato può rivolgersi direttamente al vostro ente o ad altri, portando con sé un campione di alimento non conforme alla legge?

Nel corso della ricerca, ci siamo anche fortunatamente imbattuti in un'interessante relazione su «La difesa del consumatore negli USA» tenuta recentemente dal Prof. B. M. Guterman della Food and Drug Administration di Washington.

Era scritta in inglese, ma con l'aiuto della «Oxford Residential Colleges», ne abbiamo ricavato i concetti generali. Ne è venuto fuori un quadro interessante ed intensamente sollecitativo di quanto si fa e come si opera negli USA, dando risposte avanzate e coordinate ai problemi che i nostri lettori adombravano. Quante cose si dovrebbero cambiare in Italia! Del resto l'auspicio di addovere ad una sollecita e radicale revisione uniformatrice delle varie normative dando ai vari organi italiani di controllo una piattaforma organizzativa comu-

ne e coordinata lo abbiamo raccolto da molti autorevoli dirigenti o uomini di grande responsabilità anche all'interno dei due ministeri coinvolti: Agricoltura e Sanità.

OPERATORI IN COMUNE E PROVINCIA

Ai sensi del regolamento di esecuzione delle norme contenute nella legge n. 283 del 30 aprile 1962, ai fini della tutela della salute pubblica, sono soggetti a vigilanza, da parte della autorità sanitaria, le produzioni, il commercio e l'impiego delle sostanze destinate all'alimentazione; degli utensili da cucina e da tavolo, dei recipienti per conservare le sostanze alimentari; dei prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate.

L'autorità sanitaria deve quindi svolgere funzioni di controllo nelle varie fasi della produzione e del commercio delle sostanze alimentari; sul personale addetto alla produzione, al confezionamento ed al commercio degli alimenti nonché sui mezzi adibiti al trasporto delle sostanze alimentari. Una delle autorità sanitarie competenti è rappresentata dall'ufficio del medico provinciale, a livello provinciale, e dai Comuni — nella persona degli ufficiali sanitari — per quanto attiene il controllo delle piccole zone.

In ogni provincia, il medico provinciale si avvale dell'opera del personale tecnico ed amministrativo del suo ufficio e dei tecnici di igiene del servizio di vigilanza igienico-sanitaria che deve coordinare. A livello comunale invece, il lavoro è svolto da un medico

igienista, dal personale dell'ufficio igiene e dai tecnici di igiene comunali. In pratica, allo organo provinciale competono i controlli di una certa entità — ad esempio quello degli stabilimenti di fabbricazione alimentare su tutto il territorio provinciale — mentre all'organo comunale spetta il controllo di piccoli punti, tipo i laboratori dislocati nelle varie zone.

Ma come svolge le sue funzioni l'autorità sanitaria? In linea generale mediante ispezioni, condotte dai tecnici di igiene e vigili sanitari, che possono essere effettuate in qualsiasi momento e sono intese a rilevare l'idoneità igienico-sanitaria dei locali e delle attrezzature.

Queste ispezioni possono essere casuali oppure programmate dai tecnici stessi: difficilmente si compiono su denuncia. Durante tale ispezione si effettuano dei controlli per l'accertamento dell'idoneità igienico-sanitaria dei titolari, dei conduttori o del personale e delle sostanze alimentari.

E' chiaro che i titolari o i responsabili delle aziende non possono opporsi alle ispezioni e sono tenuti a mettersi a disposizione di chi le esegue per fornire tutti i chiarimenti richiesti.

Durante l'ispezione viene effettuato un esame diretto della merce esposta o in produzione ed un eventuale prelievo di campioni per l'esame ed analisi di laboratori intesi ad accertare i reali requisiti dei prodotti. Le analisi chimiche dei campioni prelevati vengono svolte dal Laboratorio di Igiene e Profilassi.

IL N.A.S.

Si chiamano NAS i nuclei o reparti speciali antisofisticazioni dei Carabinieri che operano alle dipendenze dirette del ministero della Sanità, istituiti alla fine del 1962, poco dopo l'emanazione della legge 283 del 30 aprile 1962, sulla disciplina ed il controllo igienico della produzione degli alimenti e delle bevande. I NAS, inizialmente costituiti quasi esclusivamente per la lotta contro le sofisticazioni alimentari con un organico complessivo di due ufficiali e 51 sottufficiali, hanno progressivamente ampliato ed approfondito i loro compiti, assumendo la configurazione di organi operativi specificatamente preposti all'ampio settore della tutela della salute pubblica. La loro attività di vigilanza si è quindi estesa alla produzione, distribuzione e commercio di ogni bene o servizio direttamente o indirettamente connesso alla salute pubblica (campo alimentare, farmaceutico, veterinario, chimico e degli inquinanti ambientali). Il NAS è caratterizzato da: personale accuratamente selezionato, dotazione di speciali mezzi, strumenti ed attrezzature; vasta capacità di azione e costante aderenza operativa.

Attualmente la organizzazione del NAS comprende: un comando centrale con sede a Roma, tre comandi di ufficiale che operano a livello interregionale; 20 nuclei antisofisticazioni al comando di sottufficiali, dislocati

nei capoluoghi regionali. Per la sistematicità dei controlli, i NAS si avvicinano al modello USA, già descritto.

EZZY LA GUMINA

Il livello di vita ristagna

La crisi economica ha già intaccato il livello di vita degli europei? In base alle cifre fino al 1980 non si è registrato nulla di particolare. Le statistiche rivelano che il consumo di beni e di servizi dei nuclei familiari è aumentato in media del 17% fra il 1973 (data del primo choc petrolifero) e il 1980.

Questo aumento del livello di vita non si è realizzato allo stesso ritmo in tutti gli Stati membri. Mentre ha raggiunto o superato il 20% in Germania, in Francia, in Grecia e nei paesi del Benelux, è rimasto inferiore al 10% in Danimarca, nel Regno Unito e in Irlanda.

Sembra che nel 1981 la tendenza si sia stabilizzata. Le stime provvisorie confermano un ristagno del livello di vita nello scorso anno in tutta la Comunità e anche una lieve riduzione in taluni Stati membri (avrebbe raggiunto il 4% nei Paesi Bassi). Bisognerà aspettare ancora due o tre anni per sapere se il livello di vita della popolazione europea è realmente minacciato o se la tendenza osservata nel 1981 è stata soltanto passeggera.

◆ Dalle pagine precedenti ◆

MILLE PALLONCINI

(segue dalla prima pag.) sulla Comunale Femminile ericina, che ha inteso così, attraverso il coinvolgimento e l'interesse dei bambini sul problema della Pace, attirare l'attenzione della collettività sulla necessità di un futuro sereno e pacifico.

Il lancio di mille palloncini, a ciascuno dei quali i bambini ericini che frequentano le scuole elementari e medie inferiori hanno affidato un messaggio da loro ideato sul tema della Pace, è avvenuto simultaneamente da ciascun punto scolastico sito nel territorio di Erice.

ELEZIONI

(segue dalla prima pag.)

veroso segnalare ai nostri lettori di Pantelleria la serietà dei dirigenti locali del PRI di Pantelleria che a differenza degli altri partiti dove si è scatenata la lotta per capeggiare le liste, hanno presentato i propri candidati in ordine alfabetico, anche se il segretario politico della sezione, Andrea Silvia, aveva tutti i requisiti e tutte le ragioni per richiedere ed ottenere di capeggiare la lista dell'Edera.

Sembrerà un atteggiamento di poco conto, ma ai più riconferma quanto sia stato e continua ad essere maestro di democrazia questo piccolo, glorioso partito che si è conquistato la grossa responsabilità di guidare il Paese, con il sen. Giovanni Spadolini, nel momento più difficile ed impopolare della vita politica italiana, al cui spirito di sacrificio ed al profondo rigore morale si ispirano

costantemente i repubblicani nella gestione della cosa pubblica.

Ad Andrea Silvia, vetusta e coerente bandiera del PRI pantese che democraticamente ha scelto di collocarsi al n. 10 della lista, secondo l'ordine alfabetico, va l'augurio di un meritato successo, che sarà ovviamente il successo dell'intera lista repubblicana, ma essenzialmente sarà il successo degli elettori che si battono assieme al PRI per il buon governo dei Comuni e, quindi, per il rafforzamento delle autonomie locali.

FIERA

(segue dalla seconda pag.)

giorno, dalla Amministrazione Poste e Telecomunicazioni, dal CNEN, dall'Esercito Italiano, dall'ENEL, dalla SIP, dalla Regione Lombardia, dalle Terme Stabiane e dalla Sitas-Sciaccamare.

Inoltre come vuole una ormai stabilizzata tradizione, nel periodo di svolgimento della campionaria internazionale avranno luogo numerose tavole rotonde, convegni e incontri con delegazioni estere ed operatori economici nazionali. Tra i congressi, in programma, particolare rilievo avrà quello dedicato al «Climatismo e termalismo nel Mediterraneo».

Al Convegno che ha caratteristiche internazionali parteciperanno esponenti dei più importanti enti ed organismi che in Italia e nel bacino del Mediterraneo si occupano dei problemi del termalismo e dei riflessi nei settori turistici e sanitari. In proposito sono previsti interventi di delegazioni provenienti dalla Tunisia, Algeria, Turchia, Grecia, Spagna, Jugoslavia e da altri Paesi arabi.

Anche per la presente edizione verrà posto in vendita, l'ormai classico «Fierino» coniato in oro e argento. Gli esemplari, che fanno parte della serie «Omaggio alla Sicilia», sono dedicati al Teatro Greco ed al Duomo di Siracusa.

AMNESTY INTERNATIONAL

(segue dalla seconda pag.) a farsi conoscere, illustrando il proprio impegno e per diffondere Amnesty International a livello locale in maniera capillare.

Coordinatore — Chi ha qualche particolare conoscenza ed esperienza o conosce molto bene una lingua o è semplicemente interessato a lavorare con un piccolo gruppo di persone che opera per un singolo paese o area geografica, ci contatti: passeremo il Suo nominativo al coordinatore aree.

Volontario — Chi ha del tempo libero e ci volesse aiutare con un lavoro giornaliero, imbastando, scrivendo a macchina, preparando elenchi, ecc.,

può diventare un aiutante volontario. Non c'è prezzo che possa pagare dei lavoratori volontari bravi e affidabili per una organizzazione come Amnesty.

Donatore — Chi vuole aiutare in ogni caso, anche se i compiti esposti non fanno al Suo caso, non dimentichi che tutto il lavoro è fondato sul volontariato e per far fronte alle forti spese dell'organizzazione, qualunque donazione, anche piccola, che possa dare è graditissima.

Affiliato — Chi fa parte di una Associazione, di un Club, di un Sindacato, faccia pressione perché essi diventino membri affiliati di Amnesty. Scriva o telefoni al nostro numero per maggiori dettagli.

Amnesty International - Sezione Italiana - Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma - telef. (06) 38403-380898

- Socio sostenitore L. 25.000
 - Socio Individuale L. 15.000
 - Socio Giovanile L. 6.000 (fino a 21 anni)
 - Un minuto per Amnesty YD
 - Un minuto per Amnesty L. 37.000
 - Un minuto per A.I. e iscrizione L. 50.000
- N. B. — Potete effettuare i versamenti sul c.c.p. n. 22340004

CAROVITA

(segue dalla seconda pag.) vivono una condizione precaria, in bilico al rischio di dovere cessare la propria attività mercantile di approvvigionamento, in quanto operanti in aree e strutture destinate a scopi diversi, senza che emerga una soluzione adeguata e una disponibilità pubblica al riguardo.

Giornì fa la delegazione della Confesercenti ricevuta dal sindaco ha presentato il proprio pacchetto di proposte, contenente fra l'altro questo tema, nel quadro di una attenzione più ampia che si rende necessaria per il comparto commerciale della città, come la municipalizzazione del servizio di riscossione della tassa di pubblicità, la revisione del Piano commerciale, e una politica che valorizzi il centro storico da un punto di vista culturale, storico e ricettivo, in connessione con l'economia terziaria del porto.

E' questo un programma che sottoponiamo alla attenzione di tutti i gruppi consiliari, e a cui chiediamo il consenso.

Il carovita si combatte con una politica più complessiva, bloccando il proliferare delle licenze, realizzando una politica delle strutture anonarie, realizzando imposte locali che non penalizzino in modo indiscriminato le categorie commerciali.

Su questo terreno si può instaurare il dialogo, e noi siamo pienamente disponibili ad avviarlo.

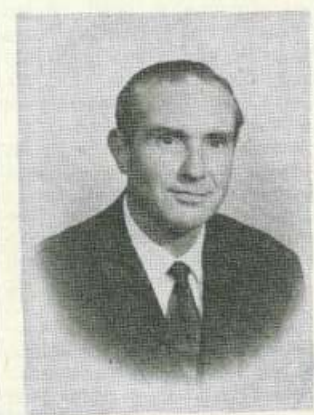
A Giovannino Rimpici

Non sono valse le cure affettuose dei medici e quelle costanti e trepidanti dei familiari. Giovannino Rimpici sembrava, come di fatto era, destinato ad una fine lenta e crudele resa straziante nell'animo di chi ad essa assisteva e di quanti, numerosi, lo apprezzarono e lo stimarono. Il morbo implacabile che lo ha aggredito lo ha vinto, in questi ultimi giorni.

Non ci resta di lui che il ricordo: questo rimarrà vivo. Perché fu lavoratore infaticabile e zelante; sottufficiale del Corpo del VV.UU. competente ed appassionato, al suo posto, alle cui responsabilità si dedicò sempre senza risparmio di tempo e di energie.

E fu anche conversatore brillante ed estroverso; animatore di iniziative che valsero ad occupare il tempo libero in maniera più intelligente di quanto non sia solito...

Ci ricorderemo dunque, e



torriamo a ricordare, una figura precocemente scomparsa di uomo di formazione antica ma sensibile ora con interesse, ora con impegno, ai problemi vivi e presenti della sua Erice e del territorio intero che profondamente conosceva. V. A.

Tutto per la mamma e per il suo bambino... fino a 12 anni

PREMAMAN s.p.a.
le cose giuste per la mamma e il suo bambino

Il modo più intelligente d'intendere la maternità

Via Marsala, 135 — TRAPANI

CAMPING gaz INTERNATIONAL

ROSATI REGALI e CASALINGHI

Oggi in nuovi e accoglienti locali

Un ambiente più accogliente
Maggiore possibilità di scelta
La cortesia di sempre

ARTICOLI DA REGALO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
BATTERIE DA CUCINA
ARTICOLI DA CAMPEGGIO

ROSATI... da sempre. Una buona abitudine!

TRAPANI: Via Fardella, 309 - ☎ 20736 (negozi); 22960 (abitazione)

PRESTIGIACOMO

Map

Le due scalette

Per i vostri bambini...

i capi primaverili più belli!

Piazza Cuba - TRAPANI

Mobilificio DI VITA in PEDONE

Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

Mobili protagonisti della vita d'oggi!

VENITA ed ESPOSIZIONE: Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
ESPOSIZIONE : Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

AUTOMOBILISMO

Il marsalese Benny Rosolia vince la XXV "Monte Erice"

AL SECONDO POSTO ALDO FINA. FRANTUMATO OGNI RECORD. OLTRE 50 MILA GLI SPETTATORI ASSIEPATI SUI TORNANTI DEL MONTE

Applaudito ed incoraggiato da quasi 50 mila spettatori, il marsalese Benny Rosolia, al volante di una Osella 1600, ha vinto la 25ª edizione della «Monte Erice» coprendo i 6,670 km del percorso nel tempo record di 3'53"81 alla media di oltre 102 km/h. Si tratta di un'impresa senza precedenti; il marsalese ha frantumato il precedente record, ch'era di Enrico Grimaldi, e seppur solo all'ultimo momento la sua vettura era arrivata ad Erice, Rosolia ha staccato di oltre quattro secondi un'altro lillibetano, Aldo Fina, che con una Osella 2000 ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 3'57"50. Il vincitore, molto modesto, accredita la sua vittoria allo stato del manto stradale senza dubbio in condizioni migliori che non nel passato, ma — se questo è ve-

lo — lo è altrettanto che in questo momento Rosolia sta attraversando uno splendido momento di grazia, bissando nel giro di pochi giorni la vittoria alla «Monte Bonifato». Se ad Erice fosse venuto anche Grimaldi avremmo assistito ad una lotta senza precedenti; in tal modo, per il vincitore pochi problemi e nessun avversario.

E' stata un'edizione splendida che ha confermato la serietà di organizzatori e piloti ma anche il grande affetto che gli sportivi locali hanno per una competizione che da un quarto di secolo ogni anno fa trascorrere a migliaia di persone giorni indimenticabili.

Per fortuna, pochi gli incidenti di quest'anno e quasi tutti all'ormai fatidico «curvone» che a poche centinaia di metri dalla partenza, mette a dura prova

la bravura dei piloti. In quella che non a torto è considerata la curva più difficile di tutto il percorso, sia nelle prove che nella gara di domenica si è assistito a tutta una serie di spettacolari incidenti per fortuna senza gravi conseguenze per i piloti. E a tal proposito un monito a tutti gli sportivi — servirà per il futuro — che non dovrebbero, presi dalla voglia di vedere da vicino ciò che è considerato uno spettacolo, riversarsi in massa sul percorso sul quale il più delle volte è già la vettura successivamente. Anche i commissari dovrebbero, nel futuro, essere sensibilizzati per evitare tali incoscienze.

Ritornando alla gara, v'è intanto da fare un plauso indistinto a tutti i 198 piloti che hanno preso il via, perché — in-

dependentemente dai loro piazzamenti — hanno contribuito ancora una volta alla riuscita della più importante manifestazione automobilistica della provincia di Trapani.

Non crediamo sia questa la sede adatta per pubblicare piazzamenti e tempi di tutti i concorrenti. Crediamo che ad Erice quest'anno abbia trionfato soprattutto lo sport dell'automobile e per questo tutti proprio tutti meriterebbero una citazione particolare. Ad alcuni ha pensato la «Drepanum Corse» che in collaborazione con il «Club Gilles Villeneuve» di Villa Mokarta (Trapani) ha voluto premiare in Alfio Canino il pilota che più si è distinto per coraggio e spettacolarità; alla scuderia «Catania Corse» è stata, invece, consegnata la targa intitolata a Piero La Pera, vincitore della «Monte Erice» 1981 e deceduto l'anno scorso durante le prove libere della Val D'Anapo-Sortino.

Questa la classifica generale per i primi cinque posti: 1° Benny Rosolia (Osella 1600) in 3'53"81 (media 102,703 km/h); 2° Aldo Fina in 3'57"50; 3° Canino in 3'59"22; 4° Strano in 4'04"82; 5° Giuseppe Virgilio in 4'06"20. G. M.

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 41 DEL 6 GIUGNO 1982

1 Bari-Sambenedett.	1
2 Brescia-Cremonese	1 x 2
3 Catania-Cavese	1
4 Lazio-Varese	1 x 2
5 Lecce-Palermo	1 x
6 Pescara-Verona	2
7 Pistolese-Pisa	x 2
8 Regg.-Perugia (1ª.)	1 x
9 Regg.-Perugia (r.f.)	x
10 Samp.-Rimini (1ª.)	1
11 Samp.-Rimini (r.f.)	1
12 Spal-Foggia (1ª.)	x
13 Spal-Foggia (r.f.)	1 x

intera posta avrebbero potuto ottenere qualcosa in più ma per loro sfortuna si sono trovati di fronte un Marsala tutto volontà e grinta che ha voluto solamente vincere forse per adolcire l'amara stagione dei suoi tifosi.

La classifica: Barletta p. 46; Cosenza p. 39; Potenza e Turrin p. 38; Brindisi p. 37; Messina e Ercolanese p. 35; Marsala, Matera, M. Franca, Akragas e Sorrento p. 34; Alcamo e Monopoli p. 33; Siracusa e Savoia p. 32; Squinzano p. 31; Modica p. 13.

Barletta e Cosenza sono promosse in serie C-1. Modica, Squinzano e Savoia (quest'ultima per la peggiore situazione nei confronti diretti contro il Siracusa) retrocedono nell'interregionale.

MICHELE SAMMARTANO

Tra breve l'Italia al video

Signori è finito un incubo; l'Italia non si è spaccata calcisticamente in due. Torino esulta per il ventesimo scudetto. Firenze piange per non aver agguantato il terzo titolo. Se finivano in parità ci sarebbe stata la bella all'Olimpico con chissà quale sconquasso. Invece i sardi hanno imbrigliato i gigliati memori di aver appartenuto un tempo al regno sabauda di cui i repubblicani juventini sono i blasonati eredi. I granduchi di Toscana so-

no tornati in riva all'Arno con le pive nel sacco ma con la coscienza di essere stati gli unici a contrastare il passo alla corte di re Agnelli. Bene è finita in gloria e tra lacrime come sempre succede. Se però a Firenze c'è chi ha il magone, al di là dell'Appennino c'è chi addirittura è rosso per la vergogna. Il vecchio Balanzone non ce l'ha fatta, per la prima volta nella storia felsinea è retrocesso in serie B. Se il vecchio Dall'Ara il presidentissimo dello squadrone che tremare il mondo fa, fosse ancora vivo sprofonderebbe di fronte a una simile ignominia. Se il Como era un derelitto già da un pezzo, la figura del meschinello l'ha fatta (ancor più grossa del Bologna) il Milan. Non gli resta che recitare il mea culpa.

Ha cambiato presidente, ha cambiato allenatore ma la squadra è rimasta sempre la stessa. Un'autentica desolazione. Ritorna in B, un purgatorio che conobbe molto bene quando venne a galla il bubbone delle scommesse. A Milano si dovranno rimboccare le maniche, adoperare una bella scopa e fare piazza pulita di chi realmente ha specifiche colpe (Rivera ne sa qualcosa). Non basta il capro espiatorio che, in fin dei conti è l'ultimo dei cirenei. C'è gente che tira fior di milioni che in fatto di sagacia calcistica ne sa meno di un ragazzino delle elementari. Basta, non c'è altro da dire. Adesso aspettiamo i mondiali, splendida occa-

sione per una mobilitazione generale dell'Italia davanti al video di mamma TV. Ci faremo una indigestione di partite da restare stecchiti. Ci saranno baruffe in famiglia poiché la moglie ambirà al gelato negletto da un compagno tenacemente incollato davanti al televisore. Strillerà la bimbetta perché saranno proibiti i cartoni animati. Niente Mazzinga, niente eroi dello spazio, niente Candy, il leoncino bianco e chi più ne ha più ne metta.

Calcio, solo calcio, fortissimamente calcio. Che sia azzurro o non azzurro tutto fa brodo. Il Parlamento potrà votare tutte le bestialità possibili che nessuno si scomporrà. Eventuali crisi governative passeranno totalmente inosservate, i problemi delle liquidazioni, delle tasse, dell'occupazione cadranno tutti nel vuoto. Non ci saranno più disoccupati in Italia tanto saranno occupati davanti al video e a colori ovviamente poiché il bianconero lo snobberanno.

Ma che bello, Cassa d'Integrazione, scioperi, aumenti al di là del sedici per cento saranno dei problematici superflui. Basterà appena che non si mettano ad incrociare le braccia i dipendenti dei monopoli tabacchi e che sia assicurata una robusta scorta di beveraggi casalinghi. Poi il mondo potrà cadere. Potrà cadere anche addosso. Moriremo felici e contenti all'insegna del mundial espanolo.

EZZY LA GUMINA

CALCIO

SERIE C-2

Il Marsala si salva

32ª Impellerzerj — spalle alla porta — sfiorando di testa quel tanto da mettere fuori causa l'attento Avagliano, regala ai numerosi tifosi sugli spalti la permanenza in C2 e consuma la vendetta su un Savoia reo di aver impedito la promozione nel precedente campionato agli azzurri allora condotti da Mimmo Rizzo.

Dunque gioia e fiori nel clan marsalese... ma quanti rimpianti e quante occasioni mancate. Sarebbe bastata qualche vittoria in più in casa ed il gioco sarebbe stato fatto, infatti al Cosenza sono bastati appena cinque punti in più per conseguire quella promozione che rimane un miraggio per i Liljebani.

Lombardo non può certo recriminare, in quanto l'appena

chiuso campionato non è che il frutto della balorda campagna acquisti dell'ultima estate.

Qualche appunto è doveroso farlo a Viviani che non ha certo azzeccato sempre le formazioni, specialmente nelle partite casalinghe, dove schierando contemporaneamente Ferretti, Umile e Marino, non ha fatto altro che regalare su un piatto d'argento tanti punti che oggi sarebbero serviti se non altro ad evitare tanti patemi ai numerosi tifosi che meritano senza dubbio una quadra più competitiva.

Dispiace per il Savoia, squadra che non meritava certamente la retrocessione; al comunale di Marsala quest'anno ne sono venute di più scadenti, forse i campani fossero scesi in campo determinati a cogliere l'

SPORT HOUSE

Via G.B. Fardella, 192 ☎ 23461 — TRAPANI

 FILA - ADIDAS - DIADORA - LACOSTE - WILSON
SUPERGA - ELLESSE - PANATTA - TACCHINI

Lo sportivo sceglie bene Sceglie Sport House

CENTRO AUTORADIO BONFIGLIO

ALT!

Occhio agli sconti!

TRAPANI
VIA ORLANDINI, 12
☎ (0923) 47035

SCONTI dal 20% al 50%

Compra oggi. Spendi di meno.

C.O.P.U.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO



Un TV COLOR di prestigio.

Per una competizione di prestigio

VIA LIVIO BASSI - TEL. 20317 — TRAPANI

